TORINO
Anno 71 Num. 89
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

MERCOLEDI'
14 Aprile 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali: pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoriferenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92, Trimestre L. 45. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Concessioni di importazione - L'istituzione del Corpo della Guardia alla frontiera - Per l'aeroporto di Genova - Modifiche all'insegnamento della cultura militare - Le misure di non intervento in Spagna - Il cavo Tripoli-Sicilia

Roma, 13 notte.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce, segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato tra l'altro i seguenti provvedimenti.

Per l'attività aeronautica

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di R. D. che approva il contratto concernente la cessione da parte dello Stato di terreni demaniali disponibili al Comune di Alessandria;

Uno schema di D. L. col quale, salva l'osservanza di particolari norme e condizioni, viene concessa in via permanente l'esenzione daziaria per i contingenti da determinarsi per ogni esercizio finanziario di carburanti e di lubrificanti da adoperarsi da piloti turisti nazionali nella loro attività di volo. Scopo del provvedimento è quello di stimolare e potenziare l'attività aeronautica nazionale.

Uno schema di D. L., col quale viene ripristinata fino al 30 giugno 1937-XV e alle stesse condizioni stabilite dal R. D. L. 12 marzo 1936-XIV l'agevolezza della riesportazione di cereali e di paste a scarico della bolletta di temporanea importazione di grano tenero.

Uno schema di D. L. che stabilisce norme per l'esatto fiscale degli alcool diversi dall'etilico e che introduce nella Tariffa Generale dei Dazi Doganali le modificazioni necessarie per metterla in relazione al regime degli alcool.

Uno schema di D. L. riguardante nuove concessioni di temporanea importazione a carattere provvisorio per camiona per la produzione di fibre artificiale, Lanital, di legno compensato di betulla e di ontano per essere colorati e lucidati, di bitume solido di petrolio per fabbricazione di preparati per la costruzione e manutenzione di strade, materiali vari per la fabbricazione di lampadine elettriche, tronchi e radiche di legno per la produzione di impiallacciature. Inoltre vengono ripristinate, a titolo provvisorio, concessioni già istituite e scadute di validità: lastre di vetro o di cristallo, legname di abete, bottiglie di vetro vuote.

Uno schema di D. L. col quale l'Istituto Nazionale per i Cambi coll'Estero viene autorizzato a stipulare nei confronti di esportatori e importatori italiani contratti di garanzia di cambio per operazioni di divise a termine.

Uno schema di decreto legge col quale si estendono agli ufficiali della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza e della specialità della M.V.S.N. i benefici previsti a favore degli ufficiali del R. Esercito invalidi di guerra dalla legge 15 giugno 1936-XIII n. 1026, e si stabiliscono altresì provvidenze analoghe a favore dei sottufficiali e militari di truppa, degli impiegati civili invalidi di guerra e delle vedove ed orfani dei personali anzidetti.

Uno schema di D. L. col quale si esonera dal dazio di esportazione l'olio di oliva naturale sofiuto greggio avente un contenuto in acidi grassi liberi non inferiore al 40 per cento.

Uno schema di R. D. che approva il contratto 4 marzo 1937-XV concernente la permuta dell'ex-lanificio Piacenza in Torino, di proprietà della S. A. Fiat, cogli immobili demaniali costituenti l'ex-fabbrica d'armi di quella città.

Per le Forze Armate

Su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra, il Consiglio ha tra l'altro approvato: uno schema di R. D. che approva le norme amministrative e contabili per le truppe di terra mobilitate in A. O.; un rapporto alla disposizione dell'art. 4 del R. D. L. 23 agosto 1935-XIII.

Uno schema di R. D. che estende le norme del R. D. 2 luglio 1938-XIV relativo alla concessione della Croce di Guerra e dei distintivi d'onore per Mutilati e Feriti di guerra al personale che dal 5 maggio 1936-XIV abbia partecipato o parteciperà in A.O.I. a cicli di operazioni di grande polizia coloniale.

Uno schema di R. D. che porta alcune integrazioni alle norme sulla concessione della medaglia commemorativa delle operazioni militari in A.O.I. al fine di estendere ad alcune categorie di personale in servizio in A.O. dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1937 la concessione della predetta medaglia, di concedere la medaglia stessa ad alcune categorie di personale in servizio nelle isole italiane dell'Egeo e in Libia durante lo stesso periodo di tempo, di regolare la concessione della medaglia per l'avvenire, analogamente a quella istituita a ricordo delle campagne d'Africa.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione del R. D. L. 28 novembre 1935-XIV istitutivo del Corpo degli Ufficiali in congedo della Giustizia Militare.

Uno schema di R. Decreto che modifica il regolamento sulla dispensa del richiamo alle armi per mobilitazione.

Uno schema di decreto-legge concernente l'istituzione del Corpo della Guardia alla Frontiera.

Uno schema di decreto-legge col quale — allo scopo di offrire in modo tangibile il riconoscimento delle benemerenze acquistate dal tenente generale medico Luigi Franchi e dal tenente generale commissario Ettore Chiarizia nella qualità di capo rispettivamente del Corpo Sanitario e del Corpo di Commissariato durante le operazioni in A. O. viene concesso ai predetti generali all'atto del collocamento in ausiliaria il grado di Tenente generale capo e quindi il rango di Eccellenza in relazione al grado onorifico conferito.

Su proposta del Capo del Governo Ministro della Marina è stato approvato, fra l'altro, uno schema di Decreto legge inteso a prorogare fino al 30 giugno p. v. le disposizioni del R. Decreto legge 24 luglio 1936-XIV riguardanti il trattamento economico al personale della R. Marina imbarcato su navi dislocate in acque dell'Africa Orientale.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Aeronautica, il Consiglio ha approvato, fra l'altro, uno schema di Decreto legge che autorizza il Ministero dell'Aeronautica ad assumere impegni fino al limite di lire 16 milioni per la costruzione di un aeroporto in Genova, ravvisata la necessità per l'intensità di traffici aerei nazionali e internazionali.

La cultura militare

Uno schema di R. Decreto intende a determinare l'inizio del ciclo di operazioni militari aeronautiche importanti nelle Colonie. Allo scopo di conferire nomine e promozioni per merito di guerra in dipendenza di fatti d'arme aeronautici svoltisi o che si svolgeranno nell'A.O.I. a partire dal 6 maggio 1936-XIV e fino alla data da fissarsi con lo stesso provvedimento, si rende necessario stabilire che gli indicati fatti d'arme sono da considerarsi avvenuti nel ciclo di operazioni militari politiche importanti nelle Colonie.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Consiglio ha approvato, fra l'altro, un Disegno di Legge concernente l'insegnamento della cultura militare. Con tale provvedimento, tenuto conto dei risultati dei primi tre anni di esperienza, vengono apportate le seguenti modificazioni alle norme dalle quali è stato finora disciplinato questo nuovo importante insegnamento:

a) la durata dell'insegnamento è stabilita in un anno per il primo grado e in due anni per il secondo e il terzo grado;

b) in sostituzione dei programmi generici già fissati dalla legge viene previsto la determinazione di programmi analitici;

c) è devoluta ai Capi di Istituto la nomina dei docenti di cultura militare d'intesa con i competenti comandi militari;

d) viene prescritto che gli esami di cultura militare siano sostenuti alla fine di ciascun grado di insegnamento, anzichè alla fine di ciascun anno;

Un disegno di Legge riguardante la istituzione di un Istituto di Filologia Moderna presso la R. Accademia della Crusca con sede in Firenze;

Uno schema di R.D.L., col quale si istituisce la carica di Vice Presidente in seno alla Giunta Centrale per gli Studi Storici;

Uno schema di R. D. recante modifiche alle disposizioni che regolano i concorsi esami di Stato per l'insegnamento medio. Il provvedimento apporta un più stretto coordinamento alle disposizioni che regolano i concorsi esami di Stato per i vari tipi di scuole medie.

Successivamente il Duce ha presentato fra gli altri i seguenti provvedimenti riguardanti il Ministero dei Lavori Pubblici:

Uno schema di Decreto Legge che autorizza la spesa per la costruzione a cura del Ministero dei Lavori Pubblici del nuovo edificio per il Ministero dell'Africa Italiana. Con tale provvedimento viene data una più idonea e decorosa sede al detto Dicastero i servizi del quale si sono notevolmente ampliati in seguito alla conquista dell'Impero etiopico.

Uno schema di Decreto Legge che autorizza la spesa di L. 18 milioni per completamento di opere marittime.

Uno schema di R. Decreto col quale è istituito presso il Ministero dei Lavori Pubblici un Ispettorato generale per il servizio contratti e albo nazionale degli appaltatori di opere pubbliche.

Uno schema di R. Decreto col quale si autorizza il Comune di Re (provincia di Novara) a continuare a importare dalla Svizzera l'energia elettrica necessaria per la illuminazione pubblica e privata della frazione Olgia del Comune stesso prossimo al confine e allacciato già ad una linea elettrica svizzera.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, fra l'altro, è stato approvato uno schema di R. D. concernente la partecipazione di alcuni enti di carattere nazionale alla mobilitazione e alla istituzione di tecnici per la propaganda granaria.

Uno schema di Decreto Legge riguardante la disciplina dell'esercizio della trebbiatura a macchina.

Il « non intervento »

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni uno schema di Decreto Legge che dà applicazione ai recenti accordi internazionali per il divieto di trasporto a mezzo di navi sia di volontari che di armi e materiale da guerra diretti alla Spagna, ai possedimenti spagnuoli e alla zona spagnuola del Marocco.

Uno schema di Decreto Legge che assegna la somma di 40 milioni per l'impianto di un cavo sottomarino telefonico e telegrafico fra Tripoli e la Sicilia e di un cavo sotterraneo fino alla stazione amplificatrice di Caltanissetta secondo i più recenti progressi della tecnica.

Infine, su proposta del Ministro per la Stampa e Propaganda tra l'altro è stato approvato uno schema di Disegno di Legge riguardante la disciplina dei Premi Letterari. In base a tale provvedimento gli Enti e le persone che istituiscono Premi Letterari sono obbligati a munirsi della preventiva autorizzazione del Ministero per la Stampa e Propaganda.

Uno schema di Decreto Legge riguardante la disciplina della propaganda turistica e un altro contenente norme per disciplinare la produzione cinematografica e la revisione delle pellicole.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 18,30, tornerà a riunirsi venerdì 16 corrente, alle ore 16, a Palazzo Viminale.

I ringraziamenti al Duce di Genova e Firenze

Genova, 13 notte.

La notizia che l'odierno Consiglio dei Ministri ha stanziato 18 milioni per la costruzione dell'aeroporto a Genova, è stata accolta in città con vivissimo compiacimento. Il Podestà ha inviato a S. E. il Capo del Governo un vibrante telegramma.

Firenze, 13 notte.

Il Podestà ha inviato al Capo del Governo un fervido telegramma di ringraziamento per la concessione di altri 10 milioni destinati al risanamento del quartiere di Santa Croce.

I concorsi letterari

Roma, 13 notte.

La deliberazione del Consiglio dei Ministri di dare nuovo ordine ai concorsi letterari sarà appresa con sincera letizia, così tra gli scrittori come dai lettori italiani. I premi, in questi ultimi anni, sono cresciuti di numero e di importanza, ma i loro regolamenti non garantiscono sempre che le somme vadano ai più degni, a coloro cioè che meglio rappresentano la cultura e l'arte letteraria del nostro tempo. Recenti polemiche hanno messo in luce che premi individuali, sono divisi secondo criteri di opportunità pratica e che talvolta il giudizio di una giuria è modificato o addirittura mutato dall'Istituto banditore del Concorso. Un premio letterario deve essere in primo luogo la consacrazione o la rivelazione di uno scrittore, giovane o non giovane, il quale sia tra gli altri notevole o per l'altezza dell'arte o per l'audacia novatrice degli spiriti e delle forme. Restituire lucidità e autorità a questi premi era ormai necessario, tanto più quanto più è grande la somma di denaro che ogni anno deve essere divisa tra i concorrenti dei diversi concorsi.

IL DUCE PASSA IN RIVISTA GLI ALPINI (Telefoto).

Fiere parole del Duce agli alpini della "Val Pusteria"

Le trionfali accoglienze dell'Urbe ai valorosi reduci e la rivista del Capo del Governo ai reparti

Roma, 13 notte.

Roma ha salutato oggi con fervide manifestazioni di entusiasmo il secondo scaglione degli alpini della Divisione «Pusteria», i valorosi scarponi che all'Amba Aradam, all'Amba Uork e a Mai Ceu hanno rinnovato le gesta ormai leggendarie del Monte Nero, dello Tofano e del Grappa.

Giungono i reparti

Lo scaglione, forte di 8 mila uomini ha cominciato a giungere stamane poco dopo le 7 alla stazione Tiburtina, addobbata con trofei di bandiere e con piante ornamentali. A ricevere i valorosi reduci della conquista dell'Impero si trovavano molti ufficiali in rappresentanza dei corpi del Presidio, tutti agli ordini del colonnello d'Avanzo e una larga rappresentanza degli artiglieri e degli alpini della sezione di Roma col gagliardetto.

Sono arrivati alle 7,11 il battaglione *Baluzzo* e la 11.a batteria alpina; alle 7,37 la 3.a compagnia mista del genio e il battaglione Intra; alle 8,22 lo Stato Maggiore della Divisione, il battaglione *Exilles*, la 1.a e la 15.a batteria alpina. Alle 9,44 giungevano il comando dell'11.o reggimento alpini, il comando del gruppo d'artiglieria *Lanzo*, il battaglione *Trento*, la 21.a batteria alpina e un drappello automobilistico. Alle 10,44 giungevano il comando del 7.o reggimento alpini, il comando del 5.o reggimento artiglieria alpina, il comando del gruppo artiglieria *Susiana*, il battaglione *Feltre*, la 13.a batteria alpina, la 24.a batteria alpina.

Discesi dal convoglio i reparti, preceduti dalla fanfara si sono recati alla caserma del Macao e alla caserma Ferdinando di Savoia. Le truppe hanno sfilato applauditissime per la via Tiburtina, il viale Regina Margherita e il viale dell'Università fatte segno a calorose ovazioni da parte degli studenti. All'arrivo degli scaglioni alla caserma, i valorosi reduci vengono festosamente accolti mentre le musiche suonano la «Marcia dell'Alpino» e le più belle canzoni della Patria. E' servito loro un rancio speciale.

A mezzogiorno in via S. Martino della Battaglia e Piazza dei Cinquecento presentano un quadro meraviglioso. Per la via San Martino della Battaglia e Piazza Indipendenza si va formando l'ammassamento degli alpini. I battaglioni sono con le compagnie in colonna, in formazione di marcia. Una grande folla si assiepa sui marciapiedi di via Nazionale. Piazza dell'Esedra è gremita sotto i portici e intorno alla fontana delle naiadi. Le finestre pure sono affollate e ogni balcone che i reduci arrivano è addobbato per la piazza e imboccano via Nazionale, dalle finestre discende una pioggia continua di fiori. Questo omaggio floreale accompagna i valorosi soldati lungo tutta via Nazionale e via IV Novembre sino a Piazza Venezia. Il palazzo dell'Esposizione presenta un magnifico colpo d'occhio. La folla che gremisce la scalinata agita fazzoletti e bandierine tricolori.

Al Foro dell'Impero

Ma la manifestazione più grandiosa, quella in cui si è espressa, nella forma più vibrante, la gratitudine dell'Urbe verso i fieri soldati della «Pusteria», si è avuta nella prima ora del pomeriggio, quando il Duce, terminato il Consiglio dei Ministri, ha voluto passare in rivista e salutare, con la sua parola di elogio, i reparti schierati al foro dell'Impero. L'avvenimento ha richiamato nelle adiacenze della piazza, lasciata sgombra in attesa dell'arrivo della Divisione, una folla enorme, che si è addensata, su vastissime linee, tra Via dei Plebiscito e piazza Santi Apostoli, tra la piazzetta di S. Marco e il foro Traiano. E con la folla sono affluiti verso il Foro dell'Impero, rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito, delle associazioni combattentistiche, delle associazioni di arma, tutte inquadrate attorno ai rispettivi gagliardetti.

Sulla scalea centrale del Vittoriano si distendeva lo schieramento delle Piccole e Giovani Italiane; alla base del monumento avevano preso posto reparti di Avanguardisti, mentre una legione di Giovani Fascisti, una fanfara, si allineava sul lato orientale della piazza con la fronte verso Palazzo Venezia. Presso il portone centrale del palazzo si raggruppavano, da un lato, le formazioni scelte della Federazione dell'Urbe, con labari; dall'altro le rappresentanze dei Fasci Giovanili. Tra l'uno e l'altro gruppo, uno spazio era riservato alle autorità, intervenute alla manifestazione, tra cui, insieme al Governatore di Roma, al Prefetto, al Segretario Federale, il comandante il Corpo di Armata e la Divisione, ed altri numerosi generali e gerarchie fasciste, si notavano gli Addetti militari delle Ambasciate e legazioni, accreditate presso il Quirinale.

Poco dopo le 14, un lieto clamore di musiche provenienti da via Nazionale e l'eco scrosciante degli applausi della folla ammassata lungo la strada, hanno preannunciato l'arrivo delle colonne dei reduci. L'applauso si è propagato immediatamente ovunque si distendesse la folla; si è trasformata in dimostrazione entusiastica, quando sulla via Nazionale dei vessilli, si è profilata salda, compatta, magnifica per portamento e per prestanza militare, la massa inquadrata degli alpini della «Pusteria».

Precedevano la marcia, la musica dei carabinieri reali e una rappresentanza del X alpini, con in testa i dirigenti l'associazione.

Fatte segno alle continue, fervidissime manifestazioni del popolo, le colonne, a mano a mano che giungevano, si sono schierate sulla piattaforma centrale di palazzo Venezia, spiccando, nella loro quadrata formazione e nel colore della loro divisa coloniale, sul nereggiare dello schieramento delle forze fasciste e sul lieto ondeggiare delle bandiere, dei labari, dei gagliardetti.

A un tratto, quando tutti i reparti si sono allineati sulla piazza, le musiche hanno cessato: un secco comando trasmesso da scaglione a scaglione, e, immediatamente, la Divisione ha fatto fronte al Vittoriano, le baionette sono state inastate e i soldati hanno presentato le armi. Contemporaneamente il comando della Divisione, preceduto dai vessilli e dai portatori della corona offerta in omaggio dai reduci al Milite Ignoto, ha salito la scala del Vittoriano ed ha compiuto il rito mentre la musica dei Carabinieri intonava la Canzone del Piave; quindi la Divisione ha fatto fronte a palazzo Venezia, per essere passata in rivista dal Duce. La folla ha rinnovato il suo grido di ovviva e alla acclamazione per i reduci si è fusa sempre più insistente sempre più alta ed ardente l'invocazione al Duce.

La parola del Capo

Ed ecco, alle 14,30, l'attesi squillato nel portone di palazzo Venezia, annunciare l'arrivo del Duce. Il grido della folla è fu impetuoso, lo scrosciare degli applausi si distende tutt'intorno al Foro dell'Impero, lo scatto delle armi; che rendono gli onori, fulmineo si propaga da fila a fila per l'intero schieramento. Il Duce, in divisa di comandante generale della Milizia ed in elmetto di guerra, seguito dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, on. Alfieri, dal Ministro Segretario del Partito on. Starace, e dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Pariani, avanza verso le linee degli alpini.

Giunto davanti allo schieramento delle «penne nere» il Duce si ferma per rivolgere la sua alta parola ai reduci della gloriosa «Pusteria». La dimostrazione popolare come per incanto si placa. Allora Mussolini dice:

«Valorosi Alpini della Pusteria!

La Patria, al vostro ritorno, vi saluta con gioia e con gratitudine. Per la conquista dell'Impero voi avete scritto una pagina imperitura di gloria che si aggiunge a quelle del passato e prepara quelle del futuro».

Quando il Duce termina di parlare la folla scoppia in una fragorosa ovazione tra numerose e altissime grida di «Duce! Duce!». Le musiche intonano «Giovinezza». Il Duce quindi si porta verso una delle estremità dello schieramento e seguito dal comandante la Divisione «Pusteria», dal Ministro Alfieri, dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla Guerra, passa in rassegna i reparti tra le acclamazioni del popolo. Terminata la rivista il Duce, salutata romanamente la folla che incessantemente gli tributa un'altra vibrante dimostrazione di omaggio rientra a palazzo Venezia.

Poco dopo la Divisione, passando tra due fitte ali di cittadini plaudenti, lascia la piazza.

IL MINISTRO CIANO RICEVE A PALAZZO CHIGI IL MINISTRO LEY. (Telefoto).

La bandiera delle truppe eritree partita per Roma

Asmara, 13 notte.

Salutata dal Governatore e da tutte le autorità, è partita in treno speciale per Massaua, donde proseguirà per Roma, la bandiera del R. Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea.

A MONTREUX

Il cordiale atteggiamento della delegazione italiana

Egoismo franco-belga e riserve inglesi

Montreux, 13 notte.

Giornata campale a Montreux cogli interventi orali dei rappresentanti delle dodici Potenze capitolari che hanno illustrato il punto di vista dei rispettivi governi in merito alle rivendicazioni avanzate dall'Egitto.

Al di sotto delle belle parole verso il governo del Cairo, che hanno risuonato genericamente in bocca a tutti gli oratori, è stato facile distinguere in taluni discorsi le sette pregiudiziali antiegiziane che animano talune delegazioni egoisticamente chiuse a qualsiasi sentimento di comprensione che non sia quello stretto dei loro plutocratici interessi. Francia e Belgio, che pretendono di avere investito in Egitto per oltre trenta miliardi di franchi oro, non si preoccupano evidentemente d'altro che dei loro capitali e l'unico intento che perseguono in questa conferenza è quello di garantirsi anche in futuro l'indisturbato godimento di una situazione di privilegio. Belle parole, ripetiamo, se ne trovano a bizzeffe nel discorso dell'Ambasciatore francese De Tessan (che tra parentesi ha fatto l'elogio dei tribunali misti di cui bisognerebbe mantenere taluni elementi permanenti, ciò che contrasta in pieno con la tesi illustrata ieri da Nahas Pascià), così come in quello del belga Forthomme, ma in sostanza nessuna comprensione per gli interessi dell'Egitto e per le rivendicazioni presentate dai suoi delegati.

Indipendentemente da quelli che potranno essere gli opportuni adeguamenti da studiarsi in questa conferenza, certo è che il fatto profondamente umano delle richieste dell'Egitto, rinato a dignità di Stato libero e sovrano, non poteva essere meglio compreso che dai delegati di quei paesi che sono rappresentati sulle rive del Nilo da vaste comunità nazionali e che sono quindi presenti a Montreux per tutelare in amichevole intesa con l'Egitto degli interessi che sono altrettanto profondamente umani. A questi sentimenti è stato ispirato il lucidissimo discorso pronunciato dal capo della nostra delegazione, S. E. Aldrovandi Marescotti.

«Noi ci rendiamo pienamente conto delle aspirazioni del popolo egiziano di cui abbiamo potuto constatare i progressi compiuti sopra tutto in questi ultimi anni, sotto l'egida di una dinastia illuminata e sotto la guida di eminenti uomini di Stato. Il nostro atteggiamento si baserà naturalmente sui sentimenti di viva e cordiale simpatia per la nazione egiziana alla quale l'Italia è unita da legami storici antichissimi e da una tradizione di amicizia e di collaborazione che non è mai stata interrotta attraverso i secoli. D'altre lato, il governo italiano, sensibile alle sorti delle numerose e laboriose comunità italiane in Egitto, è persuaso che un regolamento equo della questione di cui si tratta non potrà che facilitare la continuazione di una collaborazione fra il popolo egiziano e le comunità straniere in Egitto per il loro benessere e la loro prosperità comune. E' in questo spirito che la delegazione italiana prenderà parte ai lavori di questa conferenza, alla quale augura il miglior successo».

Il discorso del rappresentante italiano è stato vivamente apprezzato negli ambienti egiziani da parte dei quali non si manca di far comprendere che se la delegazione del governo del Cairo si è limitata a domandare nel suo progetto l'abolizione delle capitolazioni senza fornire delle precisazioni su quella che dovrà essere la nuova situazione, questo non vuole affatto significare che essa si rifiuterà di discutere alla conferenza le eventuali formule intese a garantire, nei limiti compatibili con le esigenze di uno Stato sovrano, lo statuto delle comunità straniere.

Abbiamo accennato ai discorsi dei rappresentanti di Francia e del Belgio. Rileviamo come particolarmente interessante anche l'intervento del rappresentante inglese Wallace, il quale ha aderito alla tesi egiziana formulando per altro una riserva importante che è stata presentata alla conferenza come testo aggiuntivo al progetto di convenzione presentato dalla delegazione del Cairo. Questo emendamento dice testualmente che il governo egiziano s'impegna a non applicare agli stranieri alcuna legge che sia incompatibile coi principi generali adottati nelle legislazioni moderne, e in particolare per quanto riguarda le tasse di circolazione fiscale s'impegna ad evitare qualsiasi discriminazione a detrimento degli stranieri, tvi comprese le società estere e le società costituite conformemente alle leggi egiziane in cui gli stranieri abbiano interessi importanti.

Guido Tonella

Malumore al Cairo per l'atteggiamento francese

Cairo, 13 notte.

Commentando i primi risultati della Conferenza delle capitolazioni, l'organo governativo egiziano *El Balag* critica aspramente i discorsi pronunciati dal delegato francese De Tessan e dal greco Politis, dichiarando che le garanzie reclamate dai due delegati non tenderebbero che a mantenere la situazione di privilegio agli stranieri in Egitto sotto altra forma. Le velate minacce di Politis nel caso che la conferenza non portasse allo scopo desiderato nella questione della liquidazione di questa posizione di eccezione degli stranieri sono, secondo questo organo, assolutamente fuori posto.

Il prossimo incontro tra Schuschnigg e il Duce

Vienna, 13 notte.

Il Cancelliere Schuschnigg e il Duce s'incontreranno, o quanto si afferma in questi ambienti politici, entro il mese; il giorno e il luogo sarebbero stati definitivamente fissati. E' imminente la pubblicazione di un comunicato ufficiale.

Lo scioglimento della Ghepeù deliberato dal Kremlino

Le formazioni militari femminili sciolte da Voroscilloff

Varsavia, 13 notte.

In una riunione avvenuta al Cremlino, ed alla quale è intervenuto anche il maresciallo Voroscilloff, sembra sia stato deciso irrevocabilmente lo scioglimento della Ghepeù. Secondo le informazioni qui giunte, tale deliberazione sarebbe tenuta segreta, poichè il governo sovietico teme che la Ghepeù, la quale è un vero esercito, possa rispondere al decreto di scioglimento con un'aperta rivolta che, dato il malcontento delle masse, potrebbe trovare larga adesione in tutta la Russia. Già in molte località gli agenti della Ghepeù fiancheggiano apertamente gli elementi antibolscevichi e se non appoggiano, non ostacolano in alcun modo il movimento dei contadini, che si rifiutano di iniziare i lavori agricoli ed impiegano le sementi inviate loro dal governo per fabbricare la farina della quale difettano.

Altra importante decisione sarebbe quella che si riferisce allo scioglimento dei reggimenti femminili i quali, malgrado quanto hanno stampato in proposito, fino a ieri, i giornali sovietici, non hanno fatto buona prova. Si è appreso, ad esempio, che in uno di essi, e precisamente in quello di guarnigione a Mosca, erano state arruolate, col grado di ufficiale, le amiche e le protette di molte autorevoli personalità sovietiche. Di questo reggimento comandato da una ex-ballerina, faceva parte, col grado di maggiore, anche l'amante di Yagoda, Esther Lurie. Essa infatti appariva spesso in divisa, nelle cerimonie e nei pubblici ritrovi, a fianco dell'ex-capo della Ceka. Voroscilloff chiedeva da tempo la abolizione del servizio militare femminile; ma aveva sempre dovuto capitolare innanzi all'opposizione di molti esponenti sovietici. Sembra che adesso anche su questo punto egli abbia vinto la partita. Sta di fatto che parte del reggimento di Mosca è già stata congedata e che l'ex-ballerina che lo comandava è andata a raggiungere in carcere Esther Lurie, insieme a molte altre donne che ricoprivano vari gradi e che, in una riunione avvenuta nella caserma, avevano protestato per l'arresto di Yagoda.

NAHAS PASCIA' al balcone del suo albergo a Montreux dove si trova per la conferenza delle Capitolazioni.

Il tesoro dei reali di Spagna a disposizione di Franco

Parigi, 13 notte.

L'Infante Eulalia, zia dell'ex-Re Alfonso XIII ha dichiarato che la famiglia reale spagnola ha messo a disposizione del generale Franco tutte le sue risorse in denaro e gioielli.

Primato parigino di rapidità

L'apertura dell'Esposizione rinviata di 23 giorni

Frattanto sui cantieri continuano a sventolare le bandiere del sovversivismo internazionale

Parigi, 13 notte.

Malgrado che da Berlino non se ne abbiano sin qui conferme ufficiali, queste sfere tengono ad accreditare la voce che Schacht, dopo essersi recato a Bruxelles e a Londra, verrebbe a Parigi per inaugurare il padiglione tedesco all'esposizione e in pari tempo per concludere e firmare un nuovo trattato di commercio con la Francia. Su questi viaggi del Ministro tedesco dell'economia, ai quali gli ambienti francesi sembrano tenere in modo particolare, la loro speranza rinasce da un paio di settimane che la crisi economica oltre Reno si risolva e che diventi quindi possibile alle « grandi democrazie occidentali » tentare sul Reich attraverso Schacht una fruttuosa speculazione economico politica, le indiscrezioni più sensazionali sono, come sempre, quelle dell'« Oeuvre ». Secondo l'organo massonico, il Ministro tedesco si preparerebbe a offrire all'Europa, per incarico di Hitler, una solenne garenzia delle frontiere esistenti, non esclusa quella della Cecoslovacchia. Quale compenso per tale garanzia, il Reich chiederebbe la restituzione di una delle sue antiche colonie, ovvero a scelta degli interessati l'assegnazione di un nuovo territorio coloniale e la concessione di un prestito.

Schacht atteso a Parigi

Prescindendo da tali notizie che, come ci vuol poco a intendere, puzzano di tendenziose lontano un miglio, l'« Echo de Paris » indica quale epoca probabile della visita di Schacht a Parigi la data del 6 maggio. Tale data è però da mettere in relazione con quella del 3 maggio precedentemente fissata per l'inaugurazione dell'esposizione da parte del Presidente della Repubblica. Ora notizie di questa sera indicano che il Ministro Bartid, quello stesso che dovrebbe trattare col negoziatore tedesco, sollecitato dal Commissario generale Labbé, avrebbe deciso di rinviare l'inaugurazione generale al 23 maggio. Nella migliore delle ipotesi, Schacht non dovrebbe dunque venire a Parigi prima della fine del prossimo mese. Ma è poi proprio sicuro che in data del 23 maggio sarà quella alla quale l'esposizione sarà realmente inaugurata? Per quanto una tradizione ormai antica obbighi a riconoscere che le esposizioni non sono mai pronte quando vengono inaugurate, l'esposizione di Parigi del 1937 minaccia di battere tutti i records della immaturità. In cospetto dello stato dei lavori, gli scrupoli del Commissario Labbé appaiono più che legittimi; e a un osservatore disinteressato verrebbe addirittura voglia di chiedersi se i padiglioni saranno pronti e arredati almeno per il mese di agosto. La bella impresa decisa e finanziata dal Ministero Doumergue ha avuto la sciagura di diventare un brutto giorno l'ostaggio dei partiti estremi e questa dura sorte non cesserà di pesare sopra di essa fino all'ultimo dei suoi giorni. Quasi non bastassero le difficoltà create dalla riluttanza degli operai a condurre a termine l'opera prima che il Governo abbia stanziato 10 miliardi di franchi per nuove opere che assicurino loro un altro paio di anni di salari, c'è ora pensate — come sapete — la questione delle bandiere rosse e già di lì.

Le bandiere bolsceviche

Da vari giorni gli emblemi di nuovo conio inalberati su tutti i piloni e pilastri dell'enorme cantiere mettono Parigi a rumore. Consiglieri comunali e deputati formulano proteste su proteste ora presso il prefetto di polizia, ora addirittura presso il Governo. Ma, a quanto pare, il caso è senza rimedio. Polizia e commissariato dell'esposizione si palleggiano le responsabilità senza riuscire a trovare il bandolo della matassa. Il signor Labbé dice che la cosa non lo riguarda. Il Prefetto Langeron dice che senza un invito formale di Labbé non può intervenire. Gli appaltatori esortati a risolvere il problema da sè se ne lavano le mani. Un deputato si è recato alla Presidenza del Consiglio per presentare personalmente a Blum una protesta collettiva di Joannègary, Vallat, Taittinger, Denais, Chiappe, Dommange insomma del fior fiore dell'opposizione, ma gli è stato risposto che Blum è in campagna e che non si sa quando ritornerà. Il Ministro degli Interni, invitato dallo stesso, a fare le veci del Presidente del Consiglio, si è reso latitante a sua volta. Che fare? Le bandiere sono sempre dove erano; anzi, pare che gli operai abbiano adottato il sistema di ammainarle al tramonto per potere inalberarle ancora una volta la mattina dopo. Jouhaux, scongiurato di intromettersi per indurre i colpevoli a mollarla, ha pronunciato davanti al Comitato nazionale della Confederazione Generale del Lavoro due discorsi e nel secondo di essi ha detto con forza che la disciplina deve essere rispettata da tutti, che gli scioperi non debbono scoppiare senza ragione, che la legge sull'arbitrato obbligatorio impegna anche gli operai, che non bisogna tagliare l'erba sotto i piedi del governo se non si vuole vedere precluse sul più bello la strada alle riforme che verranno dopo la pausa, e, cioè, alla nazionalizzazione delle miniere, delle ferrovie, delle industrie elettriche, ecc. Domattina una delegazione sindacale si recherà direttamente sui cantieri per implorare il ritiro definitivo degli emblemi sovversivi. Ma gli operai, sempre più refrattari ai loro capi ufficiali, avrebbero ricevuto la consegna di rispondere con la minaccia di uno sciopero e non è ancora possibile prevedere l'esito riservato alla missione. In tale frangente prevedere quando e se Schacht verrà a Parigi, appare impresa alquanto aleatoria.

Concetto Pettinato

Disordine confusione anarchia nella vita economica francese

« Come in Italia alla vigilia della marcia su Roma »

Parigi, 13 notte.

Nel *Capital* l'ex-Ministro delle Finanze Marcel Régnier commenta la « Pausa della politica di Blum » e scrive tra l'altro:

« Dopo gli avvenimenti sanguinosi di Clichy, si segnalano giornalmente violazioni delle nuove leggi sociali. Il governo mercanteggia in modo scoraggiante e non fa nemmeno più ricordare l'esistenza delle leggi che esso ha imposto alla Camera. Malgrado le sue promesse ed i suoi impegni, esso non garantisce nè la libertà di lavoro, nè la libertà di opinione. E' facile predire la nuova fase di crisi nella quale si ingolfa il governo, poichè non è stato mai un governo nazionale ma un governo di classe che si indebolisce ogni giorno di più. Blum non decide più. Egli obbedisce. Il continuo rincaro del prezzo dei viveri ed il fatto che si parla continuamente di una intesa economica internazionale e una riduzione delle barriere doganali costituiscono una contraddizione veramente inaspettata. La situazione in Francia è identica a quella cui in Italia nel 1922 mise termine la Marcia su Roma ».

Parlando a Benneville di una riunione radicale, il presidente della Commissione delle dogane della Camera Mendes Franca, ha rilevato che in Francia non ha ottenuto dall'allineamento del franco i vantaggi che altri Paesi trassero da analoghi provvedimenti ed ha aggiunto che la causa va ricercata nel disordine, nella confusione e nell'indisciplina che regnano nel paese.

Continuano intanto gli scioperi, le dimostrazioni, gli incidenti e le occupazioni di fabbriche in tutta la Francia e particolarmente a Tolone, a Strasburgo, a Belfort ed a Nemours. A Tolosa gli scioperanti delle officine d'aviazione hanno occupato i locali issando numerose bandiere rosse.

Il comitato nazionale di salute economica è intervenuto presso Blum protestando contro la mancata osservanza delle sentenze arbitrali da parte della Confederazione del lavoro.

Il dott. Schacht a Bruxelles ricevuto da Re Leopoldo

Bruxelles, 13 notte.

(*S. C.*). Il presidente della Reichsbank è arrivato martedì mattina, venendo da Colonia. E' stato ricevuto all'aeroporto di Bruxelles dal Ministro di Germania e dal personale della Legazione.

Quale è lo scopo della visita del dottor Schacht nella capitale belga? In questi ambienti si fa notare che non può essere solamente una visita di pura cortesia per contraccambiare il viaggio fatto tempo fa dal governatore della Banca nazionale belga sig. Frank in Germania. Ma si crede che il ministro tedesco coglierà l'occasione per parlare in queste sfere finanziarie dell'economia tedesca in generale e in particolare del problema di certe materie prime necessarie alla Germania. E' difficile almeno per il momento avere delle indicazioni esatte circa le conversazioni che il dott. Schacht avrà nella capitale belga, ma si può pensare che la visita del Ministro della finanze tedesco è in rapporto all'iniziativa presa da un gruppo di industriali belgi. Tale iniziativa, si assicura, avrebbe per scopo di procurare alla Germania certe materie prime fra le quali materie provenienti dal Congo, prodotti oleosi e sopratutto rame. Per pagare tali materie la Germania proporrebbe in cambio a un gruppo belga delle merci e dei manufatti provenienti in parte dalle materie prime ricevute. Siccome però tali materie prime dovrebbero essere pagate, si penserebbe di fare una operazione di credito che permetterebbe alla Germania di pagare dette materie in un termine brevissimo per poter ottenere queste immediatamente. Nelle sfere governative belghe non si è però propensi a tale operazione trattandosi fra l'altro di diverse centinaia di milioni e quindi di operazione non priva di rischi. D'altra parte il Belgio non ha bisogno di manufatti, essendo lui stesso paese trasformatore ed esportatore. Sembra che la Germania offrirebbe, in compenso dei vantaggi che le venissero concessi, di far transitare dai porti belgi tutte quelle merci che attualmente si dirigono per altre vie. Questo sarebbe sopratutto lo scopo del viaggio in Belgio del dottor Schacht.

Malgrado l'attuale riserbo delle sfere governative e di quelle finanziarie, dalle prossime conversazioni ci potremo orientare e discernere il risultato esatto delle conversazioni bruxellesi.

Il dottor Schacht è stato ricevuto stamane dal re Leopoldo quasi contemporaneamente a una missione economica svedese diretta dal signor Marcus Maas e da un direttore del Ministero degli Esteri di Oslo.

Il dottor Schacht ha, in seguito, reso visita al governatore della Banca nazionale belga Franck, col quale ha avuto un lungo scambio di idee. Il colloquio è stato seguito da una colazione alla quale hanno preso parte numerose personalità del mondo economico e politico.

Il convegno di Belgrado non darà luogo a novità

Vienna, 13 notte.

L'attuale permanenza a Belgrado del Presidente del Consiglio turco Ismet Inonu e del Ministro degli Esteri Rustu Aras, va in primo luogo considerata — afferma la *Politika* in un articolo ufficioso — un atto di cortesia in quanto i due ospiti turchi ricambiano la visita fatta loro l'anno scorso ad Ankara dal signor Stojadinovic. Certamente nelle conversazioni con il signor Stojadinovic la situazione internazionale sarà sottoposta ad esame, ma non è il caso di attendersi che ne salti fuori patti o nulla di simile giacchè nel Mediterraneo sia la Grecia che la Turchia hanno concluso degli accordi con l'Italia e la Jugoslavia recentemente ha anche essa regolato le sue relazioni con Roma. Con tali patti e accordi — osserva il confratello belgradese — le direttive approvate alla Conferenza di Atene dell'Intesa balcanica in merito alla attuazione dei rapporti con l'Italia risultano tradotte in atto.

Anche il corrispondente da Belgrado della *Neue Freie Presse*, il quale conferma che verso la fine di aprile il signor Stojadinovic si recherà a Roma accompagnato da molti funzionari del Ministero degli Esteri e da esperti per le questioni finanziarie ed economiche, dice che il viaggio di Ismet Inonu non può dare nessuna sensazione; nel campo politico Jugoslavia e Turchia non hanno conflitti e quanto ai rapporti economici fra i due paesi essi sono davvero irrilevanti.

Oggi giunge da Bucarest notizia che probabilmente i Ministri degli Esteri dell'Intesa balcanica s'incontreranno in quella capitale al 10 di maggio nella ricorrenza della Festa nazionale rumena; Rustu Aras, Metaxas e Stojadinovic terrebbero assieme ad Antonescu una riunione straordinaria del Consiglio dell'Intesa. A Bucarest è poi attesa la visita del Ministro degli Esteri polacco Beck la quale forse avverrà al 6 di giugno data in cui in Romania si festeggia il ritorno sul trono di Re Carol. Non è da escludere che nella circostanza si rechi a Bucarest anche il Presidente della Repubblica polacca Mosciçki.

Oggi verrà pubblicato un comunicato ufficiale

Belgrado, 13 notte.

Ismet Inonu e Rustu Aras si sono recati oggi a Oplenatz e sul Monte Avala per deporre corone di fiori sulle tombe di Re Alessandro e del Milite Ignoto. Stasera la Legazione di Turchia ha offerto agli ospiti un pranzo di gala seguito da ricevimento.

Negli ambienti ufficiosi si ritiene che domani verrà pubblicato un comunicato sulle conversazioni fra i due uomini di Stato turchi e Stojadinovic. Si crede che tale comunicato non debba apportare alcun elemento sensazionale nè annunciare alcun fatto nuovo.

LONDRA E BILBAO

Varie e contradditorie interpretazioni della politica spagnuola di Baldwin

Londra, 13 notte.

Le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni ieri dal Primo Ministro Baldwin sulla posizione delle navi mercantili inglesi le quali tentassero di penetrare nel porto di Bilbao, sono oggetto di lunghi e svariati commenti da parte degli organi della pubblica opinione. E' chiaro, a giudicare da questi circoli giornalistici, che l'atteggiamento assunto dal Governo britannico non dà piena soddisfazione a nessuno.

La possibilità dei « nazionali »

Scontenta da un lato, come era da prevedersi, liberali e laburisti i quali vogliono scorgere nelle parole di Baldwin la prova da essi lungamente ricercata, delle crescenti simpatie per Franco e per la causa nazionalista spagnola; scontenta dall'altro alcuni buoni patrioti i quali mal si rassegnano a vedere un mastodonte come l'incrociatore *Hood*, ritenuto la nave da guerra più potente del mondo, recitare il largo delle acque territoriali spagnole la parte di nave di cartapesta. A cosa serve la flotta britannica, dicono questi critici, se essa non viene utilizzata per la protezione dei traffici nazionali sotto ogni latitudine e in qualsiasi circostanza? Qualche giornale coglie il pretesto di stabilire l'atteggiamento dell'Inghilterra nel conflitto italo-abissino e quello nella guerra civile in Spagna, per dimostrare come la politica di questo Governo si mantenga sempre timorosa di fronte a qualsiasi anche ipotetica possibilità di complicazioni. Chi ieri di veder chiaro in questa politica governativa è il *Morning Post*. Per questo organo, il Governo britannico paga oggi e pagherà forse più gravemente in futuro, il fio di una politica che non può essere mantenuta perchè incompatibile con la realtà della situazione spagnola. Il Governo inglese infatti si ostina a non riconoscere il carattere di belligerante al generale Franco. Il collaboratore diplomatico del giornale in questione ammette tuttavia che, seppure il Governo insiste in questa politica di non riconoscimento del carattere di belligerante, esso ha preso una misura la quale « è però equivalente ad un riconoscimento *de facto* del blocco nazionalista nella zona di Bilbao ». E di ciò lo scrittore è così convinto da pensare che « se le navi del generale Franco imponessero un blocco ugualmente effettivo in altre parti della costa spagnola, anche questo sarebbe presumibilmente riconosciuto dal Governo britannico ». Più che un riconoscimento *de jure* si dovrebbe parlare di un riconoscimento della vera situazione.

L'Inghilterra, piano piano è obbligata, la voglia o no, ad ammettere che un blocco in Spagna, e un blocco effettivo, non può essere imposto che dalla sola flotta spagnola esistente, e cioè quella nazionalista.

« La discrepanza così sorta tra la politica teorica del Governo e la sua azione pratica — dice sempre il collaboratore della *Morning Post* — è il risultato inevitabile del suo rifiuto di riconoscere le due parti in lotta nella guerra civile quali belligeranti. Se diritti di belligeranza fossero stati concessi, come impone la legge internazionale, il riconoscimento del blocco sarebbe avvenuto automaticamente appena se ne fosse manifestata l'efficacia ».

Complicazioni evitate

Ma il Governo rimane legato dalle dichiarazioni fatte in passato, le quali — dice lo scrittore sopracitato — furono imposte da considerazioni politiche e cioè dalle pressioni del Governo francese e da preoccupazioni politiche interne.

Editorialmente poi, la *Morning Post* prevede che l'atteggiamento presente di questo Governo nei riguardi della guerra civile in Spagna, potrà creare serie difficoltà in futuro giacchè apre la via alla possibilità che in caso di guerra, la sua posizione di belligerante non venga riconosciuta da Potenze neutre e quindi si trovi nella incapacità di esercitare il diritto legale di blocco.

Importante poi è un rilievo del collaboratore politico del *Manchester Guardian*. Egli afferma che negli stessi ambienti della opposizione parlamentare esistono divergenze di opinioni circa le dichiarazioni fatte dal Primo Ministro. Vi è un gruppo di deputati di opposizione il quale pensa che non si possa o non si debba troppo criticare la politica governativa dato che essa in ogni caso ha il vantaggio di ridurre al minimo la possibilità di nuove e più serie complicazioni.

Se, come dice a sua volta il *News Chronicle* « il prestigio britannico ha raggiunto un nuovo basso livello », il buon senso ha seguito un andamento in direzione opposta.

D'altra parte si apprende stasera che in alcuni ambienti inglesi bene informati, circola la voce che l'offensiva nazionalista contro Bilbao è stata sospesa in seguito ad alcuni primi tentativi di mediazione destinati a permettere la resa della città. Secondo questa voce il mediatore sarebbe il Cardinale primate di Spagna.

V.

Levata di scudi estremista contro le decisioni britanniche

Parigi, 13 notte.

I comunisti scatenano schizzano fiele per la decisione britannica di rispettare il blocco di Bilbao. *Ce Soir* scrive che la flotta dei non-intervento inglese avanisce e che Londra si è pronunciata in favore di Franco. L'*Humanité*, letteralmente fuori dei gangheri, aggiunge che la decisione dell'altro ieri supera in mostruosità tutte quelle anteriori ed equivale a un intervento a favore di Franco, di Hitler e di Mussolini giacchè, a darle retta, il blocco di Bilbao sarebbe effettuato in realtà da navi italiane e tedesche. L'organo ufficiale dei Soviets in Francia ne conclude che il governo di Parigi deve prendere ormai il suo coraggio a due mani e far sapere a Londra che non può più seguirla su questa strada. « Bisogna scegliere fra l'aggressore e la vittima e la Francia non può seguire l'Inghilterra nella sua scelta odiosa ».

Imbarazzata da questa levata di scudi, la stampa ufficiosa si sforza di ridurre la portata pratica e soprattutto il valore morale della decisione del gabinetto Baldwin riconoscendo col *Temps* che questa decisione ha un carattere delicato e può prestarsi all'equivoco ma che essa serve a scongiurare nella misura del possibile le gravi eventualità che potrebbero prodursi nelle acque spagnole rimettendo in questione tutta la politica del non-intervento e che in tali condizioni non può non venire approvata come la sola tattica atta a impedire alla crisi spagnuola di degenerare in crisi internazionale. L'*Echo de Paris* ricorda del resto una nota del Segretario agli Affari Esteri degli Stati Uniti del 1902 durante la presidenza di Mac Kinley nella quale si dimostrava che « se degli insorti fermano gli approvvigionamenti del nemico essi non compiono se non un atto di legittima difesa ». La decisione inglese sarebbe dunque giuridicamente fondata.

Le sinistre ripongono le loro supreme speranze nella seduta di domani ai Comuni e nei nuovi attacchi che i laburisti sferreranno contro Eden. Ma tali speranze incontrano molto scetticismo e l'impressione dominante è che, priva di soccorso per via di mare, Bilbao dovrà finire con l'arrendersi.

La *Liberté* avverte intanto che nuove importanti spedizioni di armi sono in viaggio dal Messico a destinazione dei porti governativi spagnuoli. Si tratterebbe del piroscafo *Motomar* di 9000 tonnellate acquistato di recente dalle autorità di Valenza e di un altro piroscafo il cui nome è stato tuttavia tenuto per la circostanza. Il primo bastimento, partito da Vera Cruz, trasporterebbe 30 aeroplani americani smontati, 5000 fucili, 50 mitragliatrici, 16 pezzi di artiglieria fra cui sei cannoni da 75, 2 batterie anti-aeree da 12 e 13 mm. e 28 milioni di cartuccie. Il secondo, partito da Maracaibo, trasporterebbe materiale americano e giapponese e in particolare un carico di bombe a gas asfissiante.

Il dottor Ley a Roma

Le visite al Ministro Ciano ed al Segretario del Partito - Il discorso al Ministero delle Corporazioni

Roma, 13 notte.

Proveniente da Genova alle 11,56 è giunto in volo all'aeroporto del Littorio a bordo di un quadrimotore dell'*Ala Littoria* il dott. Ley, Capo del Fronte del lavoro tedesco con la delegazione tedesca. Sul campo prestava servizio di onore una centuria di Giovani Fascisti pre-avieri con musica. Era anche presente un reparto di hitleriani in divisa. A ricevere il dott. Ley erano l'ambasciatore di Germania S. E. Von Hassel con il primo consigliere ed altri funzionari dell'Ambasciata, il Capo del Gruppo nazisti in Italia, il Capo dei nazisti di Roma e il rappresentante del Capo del Fronte del lavoro tedesco per l'Italia. Erano inoltre presenti rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, delle Corporazioni e della Stampa e Propaganda, il vice-Governatore di Roma, il Federale, il rappresentante del Prefetto, un folto gruppo di gerarchi sindacali, numerosi ufficiali dell'Aeronautica e rappresentanze del Gruppo Rionale fascista « Savoia ».

Il dott. Ley che è stato accolto dal suono degli inni germanici, della Marcia Reale e di Giovinezza è salutato da una manifestazione di simpatia, dopo aver scambiato saluti con le autorità, ha passato in rivista i reparti hitleriani e di pre-avieri. Gli operai dell'*Ala Littoria*, schierati in un campo col loro vessilli, hanno improvvisato una fervida dimostrazione al dott. Ley che ha cordialmente ringraziato. La dimostrazione si è rinnovata quando il dott. Ley ha lasciato l'aeroporto.

All'albergo, dove il Capo del Fronte tedesco del lavoro ha preso alloggio col seguito, subito dopo il suo arrivo ha avuto luogo l'annunziata riunione del comitato esecutivo internazionale per il congresso mondiale del dopolavoro che si terrà a Roma dal 23 al 30 giugno 1938. Scopo della riunione è stato quello di fissare le norme per il congresso mondiale di Roma e di concretare nelle loro grandi linee il programma delle manifestazioni e i temi che vi saranno discussi.

Alle ore 15 il dottor Ley si è recato a Palazzo Chigi dove è stato ricevuto da S. E. il conte Ciano che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio. Quindi il Capo del Fronte tedesco del lavoro è stato ricevuto a palazzo Littorio da S. E. Starace Ministro Segretario del Partito, insieme al quale il è recato nella cappella votiva dei Caduti fascisti dove ha deposto una corona di alloro legata con nastri dai colori e emblemi nazisti. Quindi il dott. Ley si è recato a rendere omaggio all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio dove ha pure deposto una corona di alloro.

Da ultimo il dottor Ley si è recato al Ministero delle Corporazioni per essere ricevuto da S. E. Lantini. Quivi erano convenuti tutti i presidenti delle nove Confederazioni che gli sono stati presentati dal Ministro. Il dott. Ley è stato poi accompagnato col seguito nel salone delle riunioni dove era riunita la commissione per l'esame di alcune richieste per l'autorizzazione di nuovi impianti industriali.

L'on. Lantini ha spiegato al dottor Ley il funzionamento delle Corporazioni, dopo di che, cedendo alle acclamazioni dei presenti, il dott. Ley ha preso la parola per rilevare come tanto in Italia, quanto in Germania, in politica economica sia improntata ad una solida base: lavoro e disciplina. Corporativismo e fronte del lavoro hanno comunità di intenti e identità di mete.

Alle 22 il dott. Ley si è recato a far visita alla Casa dei Germanici in via del Babuino, dove la colonia tedesca gli ha fatto grandi accoglienze.

La visita di omaggio ai Re dei capi dei combattenti inglesi

Roma, 13 notte.

Sono giunti a Roma i capi dei combattenti inglesi in visita ufficiale alle associazioni mutilati e invalidi di guerra e precisamente il Presidente della *British Legion Major* FWC Fetherston Codley, il vice-presidente colonnello H. Ashwanden, il colonnello Fred V. Abbot, il maggiore A. M. Sassoon, il colonnello George Crosfield.

La delegazione inglese accolta dal Presidente dell'Associazione mutilati on. Delcroix e dal Presidente dell'Associazione combattenti on. Amilcare Rossi, alle ore 10,30 ha reso omaggio a S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia che l'ha ricevuta in particolare udienza. I combattenti inglesi salutavano l'alta uniforme di ufficiali dell'esercito.

Maggiorazioni di prezzi

Prodotti lavorati di corna e unghie - Colla forte - Materie tartariche - Acido citrico

Roma, 13 notte.

Con telegramma circolare diramato da S. E. il Segretario del Partito nazionale fascista, Ministro Segretario di Stato si autorizza:

1) Per prodotti sopra lavorati e finiti di corna e unghie le seguenti maggiorazioni sui prezzi di vendita del settembre XIV: 30% sui prodotti ricavati da corna qualificate fine, 22% sui prodotti ricavati da corna di qualità andante, 25% sui prodotti ricavati dalle unghie;

2) sui prezzi di vendita al settembre scorso di colla forte d'osso, maggiorazione di L. 50 al quintale;

3) per i seguenti prezzi di materie tartariche: acido tartarico da 985 a 1050 lire al quintale, cremortartaro raffinato al 99% da 543 a 583 al ql. riducendo proporzionalmente per titoli inferiori;

4) il prezzo del grano in piccoli quantitativi per famiglie meno abbienti è di una lira in meno di quello stabilito provincialmente dal piano nazionale vigente;

5) maggiorazione di L. 125 al quintale sui prezzi dell'acido citrico praticati nel settembre scorso.

LA DONNA SCOMPARSA

Il marito e l'amante nel carcere di San Remo

Bordighera, 13 notte.

I due arrestati per la misteriosa e drammatica vicenda della donna scomparsa hanno lasciato ieri quelle carceri mandamentali per essere trasferiti nel carcere di S. Tecla a S. Remo, a disposizione del giudice istruttore. La traduzione si è compiuta sul tardi, ed è passata inosservata, anche perchè non era in alcun modo prevista. Stamane, il giudice istruttore presso il Tribunale di S. Remo, cav. Giordano, ha dato inizio agli interrogatori. E' stato interrogato per primo Antonio Alberti, il marito della sventurata donna scomparsa. L'interrogatorio si è protratto per l'intera giornata ed il giudice, in talune fasi di esso, ha ravvisato la necessità di porre l'Alberti a confronto con l'altro arrestato, il ventisettenne Antonio Pastorelli, il quale, come è noto, sarebbe stato l'amante della scomparsa.

Il fatto che l'interrogatorio si sia protratto per l'intera giornata e che nel corso di esso sia apparsa la necessità di porre l'Alberti a confronto col Pastorelli, indica — per quanto nulla sia trapelato sulla sostanza delle dichiarazioni rese dagli arrestati — che gli indizi accumulati contro l'Alberti sono infiniti e che i suoi contrasti con il Pastorelli sono sostanziali e profondi. Domani il giudice istruttore proseguirà negli interrogatori. Ma si prevede generalmente che questa fase iniziale dell'istruttoria non si concluderà prima della fine della settimana, essendo complessa ed oscura la posizione di entrambi gli arrestati ed essendo, infine, molteplici — come già si è avvertito — le accuse che gravano contro l'Alberti. Coll'accusa di uxoricidio e di occultamento di cadavere, sono scaturite, infatti, contro di lui le accuse conseguenti agli atti turpi che egli avrebbe commesso, poco meno di un anno fa, ai danni della minore della sua figliuola — una bimba di nove anni — e che, secondo le risultanze delle indagini in corso, costituirebbero appunto il fatto da cui derivarono gli aspri dissensi colla consorte.

Intanto, mentre carabinieri e guardie di finanza continuano a scandagliare il fondo marino, fra Bordighera ed il confine, per rintracciare il cadavere della sventurata donna che — secondo la ipotesi più accreditata — sarebbe stato gettato in mare fra la foce del Roja e la rada di Latte, i militi delle stazioni di Bordighera e di Ventimiglia proseguono negli accertamenti intesi a chiarire non solo i precedenti del dramma, ma anche la condotta e l'atteggiamento dell'Alberti dopo la scomparsa della consorte. Orbene, le risultanze degli accertamenti dissipano molti dubbi e sfatano molte leggende. Si è detto, fra l'altro, che pochi giorni dopo la scomparsa della donna, una sua nipote, abitante ad Eze-sur-Mer, sia venuta a Bordighera ed abbia ritirato a casa dell'Alberti degli indumenti appartenenti alla scomparsa. Da ciò si è voluto inferire che la donna si fosse rifugiata in Francia per sfuggire all'ira del marito ed alle conseguenze penali dei rapporti avuti col Pastorelli. Senonchè, la realtà è diversa. Diffusasi la notizia della scomparsa della donna, una sua nipote abitante ad Eze-sur-Mer, presso Nizza, venne a Bordighera e incontratasi con l'Alberti — il quale si dichiarava convinto che la moglie avesse trovato accidentalmente la morte — pregò lo zio di donarle, in ricordo di lei, un certo vestito che si trovava nel guardaroba della scomparsa. L'Alberti rifiutò, dicendo che intendeva conservare ogni cosa della sua « cara scomparsa » ed egualie atteggiamento tenne allorchè, qualche giorno dopo, giunse a Bordighera, da Torino dove risiede, un fratello della consorte. Questi apparve angosciato per la sorte della sorella e l'Alberti cercò il conforto di cui abbisognava pur troppo.

Il pastore che uccise per aver letto un romanzo

Roma, 13 notte.

A Pratica di Mare, come si ricorda, nel marzo del 1932, il pastore Quinto Allucci, di anni 28, aveva confermato che la fidanzata, la diciannovenne Pierina Feniellotti, amoreggiava con un altro pastore, dopo averla divenuta sconsigliata di tornare a lui, all'indomani di una festa da ballo campestre, le esplodeva contro alcuni colpi di rivoltella, poi le recideva la carotide con un rasoio. Quando l'Allucci fu arrestato, gli fu trovato indosso un romanzo popolare che narra la storia di un fidanzato tradito, il quale uccide l'amata per vendetta. Anche la fidanzata del romanzo si chiama Pierina, e pare che il delitto sia stato ispirato dalla lettura del romanzo, che avrebbe avuto una sinistra influenza sull'animo primitivo dell'Allucci.

L'udienza antimeridiana alle nostre Assise è stata occupata dall'interrogatorio dell'imputato. La difesa ha presentato istanza per una perizia psichiatrica. Durante la detenzione preventiva, l'Allucci è stato ricoverato al manicomio.

Distillava in soffitta grappa dai fichi secchi

Milano, 13 notte.

Agenti della polizia tributaria hanno compiuto una sorpresa nell'abitazione dell'operaio Angelo Moltrasio, in via Conì Zugna, 58. Abilmente nascoste in una soffitta, gli agenti hanno rinvenuto un impianto assai bene attrezzato per la distillazione della grappa. Sono stati rinvenute alcune damigiane piene di alcool e una notevole quantità di fichi secchi in macerazione, dei quali il Moltrasio si serviva per distillare la grappa. Il Moltrasio è stato denunziato.

Un cadaverino nell'Orco e una giovane arrestata

Rivarolo Can., 13 notte.

Lungo le rive dell'Orco, nei pressi di Boscaniero, giorni fa era rinvenuto il cadaverino di un neonato. Esperite indagini dalle autorità, venne tratta in arresto una giovane donna di Oxegna che, essendosi resa madre in questo torno di tempo, non ha potuto, nei vari interrogatori, dare precisi ragguagli sulla sorte del neonato. L'inchiesta prosegue.

Stolta competizione di tre nuovi Gargantua

Desio, 13 notte.

Una strana gara è stata disputata fra tre amici, che, all'insaputa delle mogli, terminato il lavoro, si recarono all'osteria dove già era stato predisposto tutto e si sedettero al tavolo. Erano le dieci precise. Con l'orologio alla mano l'oste diede il segnale di partenza. Sulla tavola erano cento uova sode, venti chilogrammi di pane, dieci fiaschi di vino, cinque chilogrammi di bistecche e tre d'insalata.

Con calma, ed anche con metodo, con un appetito formidabile, i tre amici divorarono in poco più di mezz'oretta, la metà di tanta grazia di Dio. Ma uno dei concorrenti, quello che si era mostrato più avido, si dichiarò fuori gara. Con la testa ciondoloni sul petto, a stento respirava, sbuffava come una locomotiva. Gli altri continuarono a mangiare. Ma per poco tempo, perchè un quarto d'ora dopo un secondo competitore russolò sotto il tavolo dove si mise a russare e ad ansimare.

Il terzo, il vincitore, continuava ad ingoiare: a vederlo sembrava che fosse ancora al primo piatto. Continuò per un bel po', poi l'oste lo proclamò vincitore. Aveva nello stomaco 35 uova, quattro chili di pane, due fiaschi di vino, circa un chilo di bistecche e uno d'insalata, che i due perdenti naturalmente pagarono.

Ma il vincitore pagò caro il trionfo, perchè una terribile indigestione l'obbligò a letto e parecchie once di olio di ricino non sono valse a rimettere in carreggiata il suo stomaco. E ci s'è aggiunta anche la febbre. Ma anche gli altri due non stanno meglio e anche in casa loro c'è passato ieri il medico.

Contrabbando di saccarina sotto l'insegna «Dolci speciali»

Como, 13 notte.

I romani Paolo Daniele e Carlo Guglielmazi, conosciuti nelle carceri di Orvieto, appena in libertà gettarono le basi della Società in accomandita « Dolci e bibite scelte » si scelgliendo come campo d'azione l'Italia settentrionale. Vi scopo era il contrabbando di saccarina dalla Svizzera e lo smercio ai fabbricanti di dolciumi. Le operazioni di contrabbando si facevano specialmente attraverso il lago di Como; fra quelli incaricati di introdurre la saccarina e quelli che la smerciavano si aveva un complesso di quattordici persone. L'associazione fu scoperta quando già aveva importato e venduto parecchie decine di chili di saccarina.

Sono stati rinviati a giudizio del nostro Tribunale tali Beniamino Monti e Frigerio Enrico, oltre naturalmente al Daniele e al Guglielmazi, per associazione in contrabbando e per contrabbando in unione, mentre per quest'ultimo reato venivano rinviati a giudizio l'autista De Paolo Cesare, Carlo Frigerio, i fratelli Domenico e Mario Cavadini e altre dieci persone. Il Tribunale ha assolto tutti per il contrabbando in unione, e ha ritenuto il Monti, il Daniele e il Guglielmazi colpevoli di contrabbando in associazione, condannandoli a otto mesi di reclusione e a 28 mila lire di multa; ha poi inflitto 3600 lire di multa ai fratelli Cavadini, mandando assolti gli altri.

L'assoluzione di un becchino e un mortale equivoco

Intra, 13 notte.

Si è avuto stasera a tarda ora al Tribunale l'epilogo di un tragico episodio. Lo scorso settembre a Ghevio, nel basso Verbano, il becchino Giovanni Rossi, di anni 53, ed un suo amico, il contadino Antonio Bertalli di anni 63, si erano recati al cimitero per scavare una fossa che doveva accogliere la salma di una donna. Durante il lavoro il Rossi, che aveva con sè un fiasco di vino, bevette a più riprese; il Bertalli rifiutò sempre di bere, asserendo che non aveva sete. Poco dopo i due si portavano nella camera mortuaria, e qui il Bertalli, volendo a sua volta bere, prese un fiasco che stava sul tavolo credendolo vino. Si trattava invece di soda caustica, e quando il poveretto si accorse dell'errore, ne aveva ormai già ingerite diverse sorsate. Trasportato all'ospedale, il contadino dopo un mese di atroci sofferenze decedeva.

Il Rossi, rinviato a giudizio per omicidio colposo, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Quattro anni di prigione per un dispetto alla cognata

Novara, 13 notte.

Il pregiudicato Giuseppe Tavaglini di Giovanni, di 25 anni, la notte del 13 febbraio scorso si recava nel vicino comune di Trecate, penetrava nel pollaio della cognata Regina Bianchi, e rubava undici galline che trafugava in un sacco collocato sulla bicicletta; ma poco dopo veniva arrestato da un vigile notturno.

In Tribunale egli ha detto di aver compiuto il furto per fare un dispetto alla cognata. E' stato condannato a quattro anni di reclusione, a lire 1276 di multa e ad un anno di libertà vigilata.

DA VERONA

Per motivi di gelosia il ventisettenne Gaetano Fiori di Soave, sparò alcuni colpi di rivoltella contro la moglie Ida Milani, di anni 27, ferendola gravemente i colpi sono andati a vuoto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 Aprile 1937 - XV

Località	(Mass.)	(Min.)	Pr. mar.	Cielo	Mare
Genova	14,0	12,0	var.	piov.	mosso
S. Remo	15,0	11,0	dim.	»	»
Milano	13,0	11,0	»	»	»
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	15,0	12,0	dim.	piov.	—
Firenze	16,0	10,0	»	»	mosso
Ancona	15,0	12,0	»	»	»
Roma	21,0	11,0	»	»	»
Napoli	20,0	13,0	staz.	»	cal.
Bari

L'Argentario

In ogni paese e in ogni contrada del mondo, per quanto unificato e mescolato, rimangono ancora nuclei che si distinguono e si riconoscono tra loro come della stessa famiglia e del medesimo carattere, e da questo traggono un vanto: deve essere un ricordo delle più remote formazioni di tribù quando si posarono su un lembo di terra che trovarono propizio a loro, fedele memoria di migliaia d'anni di vita, a cominciare da quando una distanza di venti chilometri era un grandissimo distacco, e separava veramente uomini diversissimi. In tutti i paesi che ho percorso mi sono divertito ad ascoltare sempre la medesima storia, a sentir narrare del popolo di là dalla valle o del fiume o del versante, secondo antichi caratteri, pressappoco come noi stessi parliamo d'una famiglia della nostra stessa strada: abitudini, fisico, animo; e a questo ho provato sempre l'impressione di tornare indietro a un'umanità bambina, udire i discorsi di cinque e diecimila anni fa, quando nascevano leggende di popoli strani a breve distanza, come si ritrova a leggere i viaggi di Ulisse.

Uno di questi nuclei è ancora la Maremma. Fino ai margini estremi di questa terra, e fin dove essa serba il medesimo aspetto, la gente si chiama volentieri maremmana, fino a Volterra. E' un vanto innocente che, come sempre in tali casi, aiuta l'uomo ad esser fedele alle migliori qualità: lealtà, forza, e accanto alla rudezza, la generosità dell'animo. La stessa figura della loro terra aiuta questa distinzione: vasta e scabra, appena e non tutta risanata dalle acque: sui monti di pietra e di tufo i paesi etruschi, da Tarquinia all'Amiata a Volterra: la pianura che si perde nel mare; sul mare i porti antichissimi; dovunque il senso di antichi traffici, industrie, mestieri; le isole sbarrano i golfi e le insenature, il Giglio, l'Elba, Montecristo, in modo che il paesaggio appare vasto e seguita nel mare; e ancora la presenza dei minerali, il rame e il ferro che tra le insenature e le rotture della costa si ritrovano rappresi alla fusione di tremila anni fa nelle fornaci primitive. Come nelle terre in cui si trova il ferro, i nervi degli uomini in questa contrada sul mare sono profondi e calmi; non conosco la spiegazione scientifica di questo fenomeno per cui nei luoghi delle miniere l'uomo dorme meglio.

Ai piedi delle torri che si levano sulla costa lo scoglio è vecchio cemento romano. L'oscura storia di queste contrade è segnata dalle opere dell'uomo: spesso il mattone etrusco, il coccio, il manico, il ventre, la bocca dell'anfora, sono la pietra di questo cemento: si ha l'impressione di tutta una vita intima e familiare, strettamente paesana, impastata al grandioso muro dei primi costruttori del mondo moderno, i romani. I cocci sono rossi e vivi, sono ancora freschi, vi si potrebbe leggere il segreto dell'impasto. Il muro in cui sono incastrati e in cui brillano ricordando il pollice dell'uomo, è divenuto masso, roccia, natura. La terra attorno è percorsa dai cavalli che formano una razza ben segnata. I cavalli sulla riva del mare. I cavalli le sere d'estate, di fronte al sole che scende sull'Elba, s'immergono nel mare col cavaliere seminudo.

Si avverte che qui il mare ha interrotto un'unità territoriale al modo che si vede su certe spiaggie della Calabria o della Grecia, essendo la struttura della terra in questi luoghi un tema vasto e più grande della sua stessa dimensione, quasi supponesse uno sviluppo maggiore. Questo fa inaspettata l'apparizione del mare, come attraverso una lacerazione, e tanto ampio il sentimento che si ha della regione. Il promontorio dell'Argentario che chiude da occidente il golfo di Talamone ha tale impronta: sporge in mare e dà un carattere isolano alla Maremma, partecipa della natura di contrade più lontane, l'Elba e la Corsica, che un tempo dovettero essere legate a questa terra. Della Corsica l'Argentario ha l'odore di cui parlarono e parlano i naviganti, come d'un aroma che si spande lontano e va incontro a chi si avvicina: un alone della terra, odore d'erbe e d'alberi.

Spesso non è la bellezza spettacolosa che ci seduce nei paesi, ma una certa struttura e architettura che rispondono a un paesaggio del nostro cuore. Le due strisce di terra che legano l'Argentario al continente, larghe sul cinquecento metri e lunghe cinque chilometri, sono ponti naturali che dividono la laguna di Orbetello dal mare; e su di essi vivono uomini, i boschi e le macchie vi si piegano al maestrale che s'ingolfa dal canale dell'Elba, prosperano vigne al riparo dei canniccì e delle dune, corrono cinghiali, si posano stormi di anatre e di colombacci. In un così breve spazio si muove una vita complessa, quella che fa piacere all'uomo di vedere allignare nei luoghi più strani, e che dà la stessa impressione di sgomento e insieme di orgoglio umano di quando si rasentano con le navi gl'isolotti su cui è costruito un faro e vi abita solitario l'uomo. Tomboli si chiamano queste strisce di terra: sono lo stesso che le dune degli olandesi, accumulati dalle traversie del mare, e sopra crescono le essenze più secche: il ginepro il lentisco il pino le tamerici, e al riparo di questi la vite.

Non subito si scopre tanto animato il paesaggio, coi suoi colli nudi coperti di boscaglie, sormontati da vecchie torri vuote e rotte, con le calette che si aprono su caverne profonde e fantastiche di colaticci, o su grotte romane costruite lungo il mare. Il promontorio, a quanto dicono, è in molti punti vuoto di inesplorate e profondissime caverne. Accanto al nome squillante di Argentario, risuona nella geografia del luogo qualche nome che siamo abituati a sentire più giù, Cala Moresca, per esempio, e ricorda la vita del basso Mediterraneo nel tempo delle incursioni, arrivate fin qua. Siamo in Toscana. Ma nel dialetto del luogo, più brusco, più risentito che in ogni altra parte di Toscana, si scoprono parole e modi, specie nelle donne, prettamente meridionali, e anche qualche tratto meridionale nella gente, nella struttura e colore dei paesi, nella vegetazione. L'arancio che a Roma non arriva a maturare, qui, centocinquanta chilometri più a settentrione, ha il sapore dell'arancia estiva di Sorrento, e quell'odore appassito.

Nelle strette valli vivono pastori con poche bestie, e carbonai; sul mare ricco di pesci i pescatori; sulla sabbia dei tomboli i contadini; sui colli i vignaiuoli che pietra su pietra stanno cingendo di bastioni le alture per piantarvi la vite. Sulla strada che costeggia il promontorio, il risultato di questa vita dura e generosa, ristretta e piena di grandi sogni, impulsi, senso di avventura, che è proprio maremmano, fa una vicenda delle più attraenti. Il mezzo di trasporto più comune è l'asino; vedere questo ricordo di Oriente e di Mezzogiorno in questa strettura ed esattezza toscana si trova tutto un nuovo colore di vita. Sopra, l'uomo col carico, troppo grande sempre per la piccola bestia; in groppa la ragazza vestita di scuro, le gambe magre da una parte, il viso bruno nella sciarpa nera di un nero meridionale, guarda con gli occhi neri fissi davanti a sè come da metro a metro di strada si volgono lentamente gli aspetti della terra e degli uomini, con lo sguardo incantato dei viaggi lenti. Tra la miniera e il pontile d'imbarco della rada, altri asini tirano le carrette sui binari delle decoville, giornate intere, all'infinito, in lunghe file riottose e pazienti, tra lo stridio delle ruote e le grida dei conducenti: gli asini arrabbiati, feroci, dannati. All'arrivo, al riparo delle frasche, una botte umida d'acqua è il ristoro.

Ma nelle sere e nell'albe, un fruscio e uno scampanellare chiamano alle finestre come qualcosa di vivo e piacere: sono i minatori. Macchiati come di ruggine e col vestito di lavoro e grandi toppe più chiare, discorrono tra loro rasentandosi con le biciclette. Le loro parole riempiono l'aria dolce d'un senso aspro; se ne capisce qualcuna: parlano del mondo grande e di quello che vi accade. Sono la modernità accanto alla vita antica e lenta. Due velieri spuntano grigi sull'entrata del golfo e si avvicinano fantasticamente silenziosi come fanno le navi. La vela quadrata del bompresso si affloscia; il marinaio sull'albero l'ha mollata apparendo come un annunziatore a sipario calato. Si sente distinto lo sciabordio dell'acqua sotto la chiglia. Il mare sereno ricorda la gente innumerevole, e tanto affannarsi per tutte le vie, terra e mare sono percorsi da tanta umanità, come un teatro di mille attitudini, mestieri, arti: denso, intrepido, pieno della esaltante forza di vivere.

Corrado Alvaro.

IL BOMBARDAMENTO DEGLI IMPIANTI MILITARI COMUNISTI DI DURANGO eseguito dall'aviazione nazionale. La fotografia, presa da uno degli apparecchi che eseguiva il bombardamento, mostra lo scoppio delle bombe di grosso calibro che hanno distrutto i depositi di armi dei rossi.

OASI ITALIANA nella città di Aleppo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ANKARA, aprile.

Mercoledì, con le sue 150 famiglie, la colonia italiana di Aleppo che ha oltre 350 mila abitanti. Ma se si pensa che ancora oggi, dopo quindici anni di occupazione, la colonia francese, funzionari compresi, arriva appena a 700 iscritti, i nostri 500 non ci fanno cattiva figura. Nè tengono l'ultimo posto. La colonia italiana è la più antica nella antichissima città dove Abramo discendendo da Ur verso la terra promessa fece una lunga sosta e munse la vacca grigia. Il regno d'Italia la credette dal regno di Sardegna, perchè allora la colonia era composta in prevalenza di Genovesi, vecchie famiglie venute in Siria per trafficare e rimaste, e di Veneziani che c'erano dal tempo delle Crociate. I Mercopoli pretendono di discendere da Marco Polo e i Daniele dai dogi. Nei suk, uno dei caravanserragli più suggestivi è quello dei Veneziani. I Molinari, i Polonari, i Levante, i Draghi, i Rossi, i Girardi sono nomi familiari in Italia. Una parte notevole del commercio di Aleppo è ancora nelle loro mani, e il Banco di Roma, sebbene venuto qui dopo l'occupazione francese, lavora più delle altre banche. Alma Mercopoli, che apre agli italiani una dimora ospitale dove il suo dolce stanco sorriso sembra prezioso come i tesori che la sua casttiche, ha creditato dal padre e dal marito la più ricca collezione archeologica di Aleppo: dai cilindri sumeriani, dai bassorilievi ittiti ed assiri alle cotte di maglia dei Crociati, alla squisita arte araba applicata del Medio Evo, c'è tutta la storia della Siria raccontata con dovizia di particolari attraverso gli innumerevoli pezzi di cui la raccolta è composta. Ci sono fra l'altro un bassorilievo assiro su alabastro che sembra una scultura in cera di Bistolfi, un gruppo di mosaici romani rinvenuti da Palmira e una testa della Regina Zenobia che credo sia l'unica conosciuta.

Spirito e lingua

Piccolo romantico mondo italiano, con le stanze che s'aprono all'interno verso cortiletti pensili fabbricati sul suk a volta, colmi di verde e di tortore, con terrazzo da cui si vede Aleppo tutta in giro con i suoi minareti fragili e la torre quadra sfacciata — che fu cristiana — della moschea di Zaccaria. Questo piccolo mondo aleppino è organizzato come un grande, ed ha una forza di irradiazione la quale si accresce in questi ultimi tempi del fascino che esercita dovunque la nuova giovinezza dell'Italia. Anche per l'antipatia che i Francesi si sono creati intorno, dopo avere speso sangue e continuità di milioni per mettersi in valore la Siria è incivilita. Qualcuno che se ne era dimenticato, che affettava di parlare soltanto il francese, si è risvegliato all'improvviso un'anima italiana. Benvenuto, anche il figliuol prodigo...

C'è dunque un Fascio, naturalmente, una Casa degli Italiani, un Dopolavoro, una Camera di Commercio e un ospedale italiano, ancora nell'edificio che gli aveva trovato il nostro grande Schiapparelli, un Santo laico. L'ospedale è servito dalle suore del Cottolengo ed ha un ambulatorio gratuito modernamente organizzato dal dott. Reynaudi, che legge La Stampa da quando era ancora La Gazzetta Piemontese. E ci sono le scuole. Quella femminile fu aperta soltanto due anni fa dalle Suore d'Ivrea — come si parla volentieri il piemontese ad Aleppo! — ed ha già quaranta bambine nel giardino d'infanzia e 130 allieve di ogni religione, persino ebree, persino musulmane. Il collegio di Terrasanta raccoglie i maschi, quattrocento.

Il collegio di Terrasanta dipende dalla Custodia di Gerusalemme ed è quindi sotto la protezione francese. Ma il custode del Santo Sepolcro e i frati, il guardiano dello Scibeni di Aleppo, padre Giacomo Meliota, e il direttore del collegio padre Alberto Gori, sono italiani. Insegnano dunque in italiano, anche ora che la scuola deve seguire i programmi ufficiali di ispirazione francese, per mettere gli alunni in grado di presentarsi agli esami di proseguimento a Beyrouth. Insegnano l'italiano sino dai tempi della scuola parrocchiale del 1500 quando vennero la prima volta in Aleppo; il collegio fu aperto nel 1859. Prima della guerra, la scuola ebbe soprattutto carattere commerciale, e il cancelliere del Consolato inglese mi confessava che ancora oggi quando deve fare dei conti ricorre all'italiano, perchè i Padri l'hanno abituato a pensare in matematica in italiano.

Il programma — diciamo — ufficiale prevedeva tre lingue, due obbligatorie, il francese e l'arabo, ed una facoltativa, l'inglese o il tedesco. Dal 1927 al 1934 il collegio dovette conformarsi alle prescrizioni, e si limitò ad insegnare l'italiano agli italiani, ma appena fu tolta via l'obbligatorietà del tedesco o dell'inglese, tornò obbligatorio l'italiano. Lo imparano così 400 alunni, dalla scuola elementare alla fine del liceo scientifico; il collegio di Terrasanta è il più frequentato di Aleppo perchè dà la maggiore percentuale di promossi all'esame di baccalaureato a Beyrouth.

Però, anche dal 1927 al 1934 lo spirito dell'insegnamento fu italiano. Questi frati hanno due religioni e lavorano insieme per la fede e per la patria. Al collegio, oltre padre Alberto che lo dirige, c'è padre Giacomo il padre guardiano dello «Scibeni» da cui il collegio dipende. E padre Giacomo è la passione d'Italia elevata a simbolo, incarnata nella sua espressione più alta e più pura.

Un frate della corda

Lo incontrai subito come per miracolo, il giorno stesso del mio arrivo ad Aleppo che è una città estesissima, complicata dal labirinto dei suoi venti chilometri di suk. Ero fermo in una strettezza a cielo aperto piena di fabbricanti di chiodi, se mai si aprono l'uno di fronte all'altro la moschea di Zaccaria e la scuola coranica, la madrassa' Haliavia'. La grande moschea è per gli altri tre lati incassata nei suk ad arcate, profondi e scuri come catacombe, e nulla è più sorprendente per chi si aggiri nella loro ombra profumata di maggiorana e di sumac, dell'apparizione improvvisa di una volta che dà nella corte centrale della moschea, inondata di sole, più bassa del livello dei mercati e pavimentata di grandi lastre di marmo grigio come una immensa piscina.

Cercavo di capire su che sorta di base fosse appoggiato lo stipite della madrassa', quando una voce alle spalle mi disse:

— Guardi bene; c'è la croce.

Mi era venuto a fianco un monaco dei Minori Francescani, quelli che gli Arabi chiamano frati della corda. Sembrava più robusto del vero, quasi gigantesco nella grande tunaca; aveva una barba castana e mi sorrideva con occhi chiari pieni di benevolenza. Siccome l'angolo è prettamente arabo, esclusivamente arabo nonostante il relitto bizantino, la presenza del Francescano aveva qualche cosa di fantastico.

— La madrassa' — continuò il frate che mi si era presentato come padre Giacomo e mi arrubbò abbracciato tanto era felice di aver trovato un italiano — è costruita sulla antica cattedrale di Aleppo, fondata da S. Elena, la madre di Costantino. La base di una delle colonne della facciata fu servita per sorreggere un fianco del portale. E c'è rimasta la croce. Che fa qui? Vuol visitare la scuola coranica?

— No. Volevo entrare nella moschea e vedere la tomba di Zaccaria, il padre — si dice — di San Giovanni Battista.

— L'accompagno io...

L'idea di visitare una moschea con un frate in tonaca come guida era troppo bizzarra perchè la accettassi. Andai il giorno dopo, con un cavass del Banco di Roma, e guardare, dietro le pesanti grate di bronzo chiuse da un quintuplice chiavistello, il parato nero ed oro che marcondè il sarcofago del Santo cristiano. Mi aurei potuto senza pericolo accettare l'offerta di padre Giacomo; mi dissero che tutti i Musulmani lo conoscono ad Aleppo, e tutti lo rispettano, perchè è italiano e perchè fa del bene senza domandare la religione dei sofferenti. Andavo a trovarlo ogni giorno nel vecchio monastero chiuso fra le altissime mura delle case arabe a ingombro di macerie, che i frati stanno per abbandonare, perchè hanno costruito nel quartiere cristiano della città una grande bella chiesa e un convento nuovo, con quella pietra bianca di Aleppo che dà fa d'ambra come il buon vino e il marmo pentelico. La passione patriottica del monaco mi commuoveva, tanto era ingenua e tanto nuova di aspetti nel suo impetuoso fervore.

Servo di Dio, mandato in terra di infedeli a propagare la religione cattolica, padre Giacomo vi predicava l'amor di patria come il Vangelo, insieme al Vangelo, irrealizzabilmente, per istinto. Al pari di ogni missionario era pronto al martirio, ma se Dio gli volesse bene in modo particolare lo dovrebbe far morire per l'Italia.

Carlo Delfino

Albergo di New York svaligiato da tre gangsters

Bottino di milioni di dollari

New York, 13 notte.

Tre banditi armati sono penetrati la notte scorsa in un albergo della 51ª Strada, in prossimità di un posto di polizia. I gangsters dopo aver rinchiuso in un sotterraneo cameriori, impiegati e clienti, hanno fatto man bassa sui valori dei clienti stessi, impadronendosi di parecchi milioni di dollari, lasciando poi indisturbati l'albergo.

Invito sovietico respinto

dall'Istituto prussiano di geologia

Berlino, 13 notte.

Una comunicazione dell'agenzia ufficiosa del Reich *D.N.B.* rende noto che ad un invito sovietico, rivolto all'Istituto prussiano di geologia, di prendere parte al prossimo congresso dei geologi, che si terrà a Mosca alla fine di luglio, l'Istituto ha risposto con un rifiuto.

Tutti i giornali commentano il rifiuto, rilevando come certamente in Germania non vi sarebbe alcuna ragione di non aderire ad un congresso di scienziati; e tanto più in questa materia che è, in Germania, specialmente coltivata. Il rifiuto è perciò da riportare unicamente al luogo in cui il congresso ha sede e, cioè, Mosca. E, questo, perchè non è compatibile con l'onore, con la dignità e col sentimento nazionale tedesco di porre piede in un Paese dove tanti tedeschi sono fatti al nome tedesco e dove tanti cittadini tedeschi languiscono, in questo momento, nelle prigioni, condannati in seguito a processi provocatori e di pura propaganda sovietica.

Un libro di 14 millimetri e 124 pagine

Bucarest, 13 notte.

Nel padiglione romeno dell'Esposizione di Parigi sarà esposto un libriccino della grandezza di 14 mm. quadrati che, in 124 pagine, contiene lo Statuto romeno del '23; questo prodotto di pazienza è dovuto al pittore Diodor Dure che ne ha fatto dono a Re Carol, assieme ad una miniatura del Sovrano non più grande di un chicco di caffè, dipinto su pregevole carta e che ugualmente figurerà a Parigi. Per fare il libro il pittore ha impiegato tre mesi e per l'incisione delle lettere ha adoperato 300 punte speciali. Le lettere più difficili sono state la o e la c, la cui grandezza non poteva superare il mezzo millimetro. Con una lente d'ingrandimento il testo è perfettamente leggibile.

Il New Deal risorto

La resistenza di Ford battuta dalla sentenza della Corte

New York, 13 notte.

La sentenza pronunziata ieri dalla Corte suprema degli Stati Uniti con cui venne confermata la costituzionalità della legge Wagner che impone agli industriali di riconoscere l'organizzazione sindacale delle maestranze e di trattare con questa ultimo dei contratti collettivi di lavoro, ha destato nel campo roosevelliano una vivissima soddisfazione. Si tratta infatti del riconoscimento del New Deal.

Non occorre dire poi a quale livello sia giunto l'entusiasmo degli ambienti operai. L'organizzatore dei recenti scioperi nel Michigan John Lewis ha dichiarato che ora toccherà all'Unione americana del lavoro da lui presieduta di esigere l'immediata applicazione della legge federale. «La Corte ha parlato — ha detto lui — e noi agiremo».

Alcune grandi fabbriche automobilistiche erano già state indotte, in conseguenza degli scioperi, a riconoscere alle maestranze il diritto di organizzarsi e la composizione delle vertenze era stata raggiunta, sia pure in forma provvisoria, su questo punto. Chi aveva resistito era però Ford il quale proprio la settimana scorsa definiva il sindacalismo operaio come il più grande nemico del progresso e dichiarava che egli non avrebbe mai ceduto di fronte ai sindacati. Si era annunciato al riguardo che Ford, per infrangere il fronte del lavoro, avrebbe concesso ai propri operai spontaneamente salari di 200 lire al giorno. Ora però anche Ford dovrà conformarsi alla legge.

Certuni assoriscono che i giudici della Corte Suprema possono essere stati incoraggiati a votare in favore di Roosevelt dalla industrie che non erano disposte a seguire l'esempio di Ford e a chiudere i propri salari. A Washington non si sa se il Presidente, di fronte a questo mutamento del contegno della Corte Suprema in riguardi del New Deal continuerà a domandare la riforma della Corte. Si dichiara che se volesse ritirare le proposte di riforma e far piacere a una parte dei suoi seguaci, Roosevelt potrebbe approfittare dell'attuale momento.

La conversione della Corte costituirebbe un ottimo pretesto e gli amici del Presidente sostengono ormai egli ha deciso di proseguire fino in fondo. La Corte supremo si è dimostrata troppo capricciosa votando prima contro e poi in favore del New Deal e Roosevelt vede in ciò una ragione per darle un nuovo statuto.

Echi di un'Enciclica

Una nota tedesca alla Santa Sede

Roma, 13 notte.

(G. C.). Nel pomeriggio d'oggi l'ambasciatore di Germania presso la Santa Sede si è recato in Vaticano e ha consegnato nelle mani del cardinale Pacelli una nota del Governo tedesco in risposta alla enciclica pontificia sulla situazione religiosa in Germania. Si ha ragione di credere che la nota è concepita in termini vibrati ma non tende a rompere tutti i ponti con la Santa Sede.

Il giudice e il dizionario

I pesciolini rossi sono dei giocattoli?

Londra, 13 notte.

Dinanzi alla Pretura di Eastleigh è comparso oggi un giovanotto, il quale era stato messo in contravvenzione dalla polizia perchè distribuiva agli acquirenti dei pesciolini rossi chiedendo in cambio degli stracci. Non si sa se fosse un pazzo, ma in ogni caso egli conosceva la legge e l'interpretava in modo sensato. L'accusato però, secondo la polizia, ha commesso un'infrazione alla legge sull'igiene pubblica, in forza della quale, secondo il resoconto del processo, non è lecito distribuire ai ragazzi giocattoli. L'imputato ha sostenuto che l'accusa era priva di fondamento perchè i pesci non sono giocattoli. Il giudice ha consultato un vocabolario ed ha trovato che un giocattolo è «un oggetto fatto per essere guardato e per divertire». Egli ha perciò multato di una sterlina l'accusato dichiarando poi solennemente: «Sono convinto che i pesciolini rossi sono dei giocattoli».

La sposa inviata dal destino

Sciangai, 13 notte.

Due spose stavano recandosi su due carrozze alle abitazioni dei rispettivi mariti, impazienti di impalmarle. Durante il viaggio, una tormenta di neve sorprese le due carrozze, e le spose si rifugiarono nello stesso alberguccio per attendere il bel tempo.

Quando esse poterono risalire sui veicoli, non si accorsero di essersi scambiati. I vetturini, senza accorgersi neppur loro dell'errore, continuarono la strada secondo gli ordini ricevuti alla partenza.

Solo all'arrivo si scoprì l'errore, ma le famiglie dei due sposi immediatamente si riunirono a consiglio, e siccome le doti delle due spose erano identiche, e quasi, e quindi dal lato materiale non vi erano difficoltà, decisero che bisognava obbedire all'indicazione del destino. Senza fare obbiezioni, i due uomini sposarono così, ciascuno, la fidanzata dell'altro.

Storico castello in Moldavia distrutto dal fuoco

Bucarest, 13 notte.

Un violento incendio ha distrutto completamente il castello di Ghidigeni, presso Berlad, in Moldavia, un castello appartenente al barone Crissoveloni, uno dei più ricchi della Romania.

Durante la guerra mondiale, quando le truppe romene si ritirarono in Moldavia, il castello ospitò per lungo tempo la regina Maria e la principessa Maria e Ileana.

Nel corso dell'opera di spegnimento, alla quale hanno partecipato i pompieri delle città vicine e numerosi contadini, tre persone sono rimaste gravemente ferite.

Il fuoco ha distrutto i preziosi arredamenti di ventotto sale, in parte composti di mobili antichi di grande valore. Il cinematografo, il giardino d'inverno ricco di piante esotiche, argenterie, gioielli e quadri di grandi maestri sono andati perduti.

CECILE BAGARD eletta dagli ex Combattenti francesi «Madelon 1937» durante la grande festa del Palais de la Mutualité.

Teatri e Concerti

Uday Shan Kar ed i danzatori indiani

Come sempre avviene ogni volta che ci accostiamo a forme d'arte diverse da noi lontanissime o per secoli di diverse civiltà o per distanza materiale di spazio, la comprensione deve procedere per allusioni e suggestioni, e ciò che meglio s'afferra e si può giudicare è quanto risulta dagli aspetti esteriori, dalla più evidente e superficiale plastica — diremmo — di queste forme d'arte. Così anche per lo spettacolo in vari momenti mirabile offertoci ieri sera dalla Pro Coltura Femminile conviene senz'altro abbandonare qualsiasi velleità di indagini trascendentali, di analisi più o meno approssimate della mitologia, della liturgia e del folclore indù, per accontentarsi invece di accogliere una serie di atteggiamenti ritmici di rara ed avvincente macabria, alcune visioni di superba e preziosa ricchezza cromatica, e soprattutto una successione di atteggiamenti d'una grazia così toccante e sottilmente espressa da giustificare pienamente l'immediata adesione del pubblico.

Questo, da quadro a quadro, da balletto a balletto, si è trovato gradatamente avvinto e trascinato, quasi, a gustare sempre più intensamente il carattere di queste danze, a poco a poco distinguendo lo stupendamente morbido gioco muscolare di Uday Shan Kar dal nervoso vigore di Mathavan e dalla deliziosa gentilezza delle tre danzatrici, Zohra, Uma, Simkie. Danze, queste, che evidentemente compendiano tutta la secolare sapienza coreografica di un popolo pel quale la danza è un mezzo efficacissimo di rappresentazione di passioni, sentimenti, costumi, riti, e di una materia mitica elaborata da racconti e leggende. Inutile, ripetiamo, cercare in esse significati reconditi che volentieri abbandoniamo agli iniziati ed a coloro che vedono nella danza un'arte quintessenziale e riassuntiva di tutte le altre forme artistiche. Ciò che si deve dire invece dei balletti di Uday Shan Kar tessuti su trame vaghe, con ritorni insistenti di cadenze che popolarescamente (ma con trascrizioni plastiche di intelligenza acutissima) rifrediscono il motivo iniziale o dominante, è che la loro bellezza figurativa si manifesta sempre secondo un tono altissimo, con una nobiltà, una gentilezza, talvolta un'arguzia eccezionalmente convincenti. Come la scienza cromatica è tenuta su una linea di sobrietà mirabile, così la scienza compositiva di questi balli è di una stile che più volte ci ha richiamato agli esempi classici dell'arte pittorica e scultorea orientale. E per convincersene bastava osservare con quanta nobile naturalezza (una naturalezza ch'era frutto però di meditatissimo studio) i musici si raggruppavano negli sfondi, quasi meglio con le loro persone stupendamente atteggiate che non con le troppo lievi e ronzanti melodie, sottolineando a guisa di coro le danze che sulla scena si svolgevano. Il pubblico magnifico, davvero eccezionale, ha perfettamente valutato anche queste apparenti minuzie, e calorosamente applaudendo ogni quadro, che idealmente lo trasportava nel cuore di un'India ad esso ermetica, per tutta la piacevole serata ha manifestato il suo compiacimento.

«Cuore», di Bernstein al Teatro Carignano

Questa sera — come abbiamo più volte pubblicato — debutta al Carignano la Compagnia Italiana d'arte drammatica di Renzo Ricci e Laura Adani. Essa si presenta con la nuova commedia in cinque atti di Enrico Bernstein, *Cuore*, che ha già ottenuto in altre città cordiale successo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

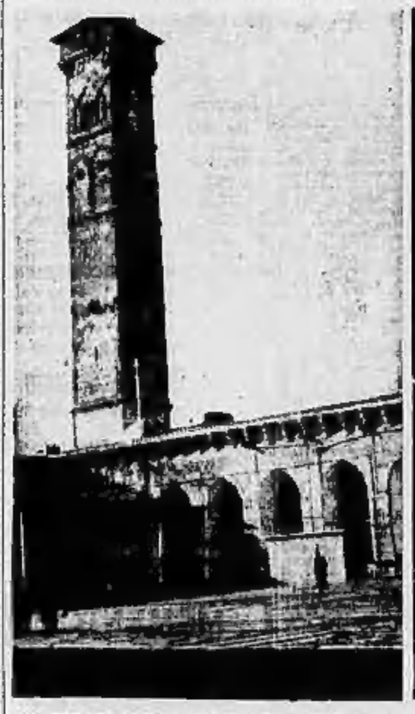
Ore 7,45: Ginnastica da camera. — 8, 13, 14, 17, 20,5: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Orch. Ferruzzi — 12,30-13 e 13,35-14: Orch. Fragna — 13,15-13,25: «Intermezzo» Lei chi è? e concorso premi — 14,15-14,30: Borsa.

Ore 16,30: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica varia — 17,50-18,5: Boll. presagi - Conversazione di A. Cajola — 18,05: Comunicazioni della U.N.A. — 19-20,5: Notiziari in lingua estera. — 20,30: Comunicato del Ministero agricoltura. Bestiame — 20,35: Radiorchestra diretta dal M.o Pito Petralia — 21: Dal Reale dell'Opera: «Carmen» 4 atti di Giorgio Bizet, diretta dal M.o Vincenzo Bellezza — Negli intervalli: Cronache automobilistiche di Furio Bel Core - Notiziario - Giornale radio — Dopo l'opera: Previsioni del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 16-20,4: Musica varia diretta dal M.o Petralia — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o F. Previtali con la collaborazione del violoncellista G. Obiach — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 22,30: Ora radiofonica del G.U.F. di Napoli — 23: Giornale radio.

Bordeaux P.T.T.: Ore 20,5: «Rigoletto» di Verdi — **Parigi P.T.T.**: 20,30: «Va cheminau, cheminau», fantasia radiofonica — **Parigi T.E.**: 20,30: «Così è (se vi pare)», commedia di L. Pirandello — **Berlino**: 21: Concerto di musica singarese — **Francoforte**: 20,45: Concerto corale con orchestra — **Milano di Baviera**: 23,50: Concerto di piano — **Londra R.**: 21,30: Canti popolari inglesi.



LA TORRE CRISTIANA trasformata in minareto nella moschea di Zaccaria ad Aleppo.

I «SUK» DI ALEPPO con la pittoresca folla dei mercanti e del popolo minuto.

CRONACA CITTADINA

IL REGIME PER IL POPOLO

CHE COSA HA FATTO NELL'ANNO XIV

l'Opera Maternità e Infanzia

E' stata consegnata in questi giorni a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al Podestà, alla Fiduciaria dei Fasci femminili la relazione dell'attività svolta nell'anno XIV dalla Federazione provinciale di Torino dell'O.N.M.I.

L'opera espletata da questo Ente nell'anno XIV sotto le direttive del suo presidente avv. Orazio Quaglia, Preside della Provincia, ha raggiunto sempre maggiori e più concreti risultati.

Al controllo di ufficio è stato aggiunto un servizio d'ispezione e questo duplice piano ha permesso la istituzione di consultori, di refettori e di case della madre e del bambino.

Così nel mese di giugno venne inaugurata la Casa della madre e del bambino di Pinerolo e il funzionamento nei primi sei mesi di tale centro è stato dei più lusinghieri per assiduità e per numero degli assistiti. Nella Giornata della madre e del fanciullo sono stati inaugurati quattro nuovi consultori ostetrici e pediatrici nei comuni di Cavour, Villastellone, Mathi e Perosa Argentina; si hanno così ora sedici consultori funzionanti e pienamente rispondenti alle direttive emanate da Roma. L'attività svolta dai dodici consultori ostetrici e pediatrici già esistenti in Provincia prima della IV Giornata della madre e del fanciullo è stata intensa e lo possono dimostrare ad esempio le cifre del consultorio di Venaria Reale, che portano complessivamente un numero di visite, per il consultorio ostetrico di 741 e per il consultorio pediatrico di [illegible] quelle di Carmagnola: per il consultorio ostetrico 145, per quello pediatrico 1780.

Tra i numerosi accordi di massima, raggiunti per le nuove costruzioni e per eventuali adattamenti di edifici già costruiti merita particolare menzione il progetto di costruzione a Chivasso di una casa della madre e del bambino completa; in un prossimo futuro saranno realizzati poi gli accordi presi con i comuni di Luserna S. Giovanni, Torre Pellice, Caselle, Collegno, Rivoli e Cirié per impiantare in ciascuno una casa della madre e del bambino.

Nell'anno XIV il Comitato di Patronato di Torino, con rilevante vantaggio per la esplicazione dei suoi compiti ha trasferito gli Uffici nel nuovo Palazzo di Igiene in via San Domenico n. 24 bis, dove è stato pure aperto il nuovo refettorio materno che può distribuire giornalmente fino a 80 pasti e [illegible] refezioni a bambini dino a 3 anni, ospitando 10 lattanti delle madri nutrici; questo comitato ha raggiunto un numero complessivo di pratiche trattate di 12.833 — contro 10.537 — dell'anno precedente. La Federazione provinciale dal canto [illegible] ha raggiunto il rilevante [illegible] di 13115 assistiti contro 12.942 dell'anno precedente.

Tra le iniziative di vari enti a favore della Maternità e dell'Infanzia, al fine di seguire l'indirizzo dato dall'O.N.M.I. va in primo luogo citata la deliberazione presa dall'amministrazione della Provincia di stanziare una prima somma di [illegible] lire per la costruzione alla Barriera di Milano di una Casa della Madre e del Bambino.

Nella Giornata della madre e del fanciullo l'O.N.M.I. ha distribuito premi di puerilità, natalità e allevamento igienico del bambino per un ammontare complessivo di L. 521.935 oltre numerose altre offerte di doni; hanno contribuito a tali elargizioni la Federazione dei Fasci, l'Amministrazione della Provincia, le Amministrazioni comunali, la Cassa di Risparmio, Enti e ditte private.

L'O.N.M.I., oltre alla propaganda igienico-sanitaria svolta dai consultori ostetrici e pediatrici ha istituito pure diversi corsi teorici e teorico-pratici per vigilatrici di infanzia, corsi di puericultura per medici e lovatrici e, in seguito ad opportuni accordi con la Fiduciaria dei Fasci femminili, è stato pure organizzato il corso di addestramento per patronesse dell'O.N.M.I. abbinato a quello per visitatrici fasciste. Le Patronesse torinesi con un complesso di 4.180 visite domiciliari hanno compiuto una proficua e [illegible] diretta propaganda demografica, dando opportuni consigli per ciò che ha attinenza alla natalità e alla sua difesa.

La proficua attività, il maggiore controllo degli organi periferici, la più accurata scelta del personale direttivo dei Centri, la più precisa attribuzione di compiti alle patronesse dei Comitati, l'opera di propaganda svolta per divulgare la conoscenza dell'O.N.M.I., le somme spese in assistenza per un ammontare di L. 1.604.058,50, hanno fatto sì che il bilancio materiale dell'anno 1936 fosse più che lusinghiero.

Gerarchie della 15ª e 31ª zona

a rapporto dal Federale

Ieri a Pinasca si sono conclusi i rapporti di zona alle gerarchie della Provincia presenti i Segretari di Fascio e Comandanti di Fasci Giovanili, delle Segretarie dei Fasci Femminili, delle Giovani Fasciste e delle Massaie Rurali dei seguenti paesi: Perosa, Pinasca, Porte, San Germano, Villar Perosa, Fenestrelle, Massello, Perrero, Pragelato, Praly e Roure. Il Segretario Federale Piero Gazzotti è stato ricevuto dagli ispettori della 15ª e 31ª zona, camerati Bertalot e Rocchi e dalle ispettrici dei Fasci Femminili. La popolazione accorsa a salutare il Gerarca gli ha fervidamente dimostrato il suo attaccamento.

Il rapporto si è svolto nella sede del Fascio: ai Gerarchi riuniti il Federale ha illustrato alcuni punti essenziali dell'attività del Partito ed ha parlato della costituzione dei nuovi comitati per la assistenza e dell'azione che il Partito deve svolgere in rapporto alla campagna per i premi ed alla autarchia economica, mèta indicata dal Duce al popolo italiano. Nelle parole del Gerarca hanno trovato giusto rilievo l'importanza e la cura con cui devono esser seguiti i Fasci Giovanili e Femminili che, in due diversi settori, capillarano un'attività utilissima; anche la campagna demografica è stata ricordata ai presenti con elevate espressioni da Piero Gazzotti che ha fatto notare la necessità che questa azione sia perseguita costantemente e con intelligente operosità. Infine il Federale ha rivolto un particolare elogio alle Gerarchie di quei paesi della montagna, lontani e difficili a raggiungere, che svolgono un'opera veramente degna di encomio. Da Praly infatti erano giunte appena in tempo per assistere al rapporto i [illegible] dirigenti di quel Fascio, i quali avevano compiuto 15 chilometri a piedi sotto neve affrontando una non indifferente fatica fisica e che a sera dovevano ripercorrere la stessa malagevole strada, ma che non avevano voluto perder l'occasione di udire dal Federale le direttive e gli ordini.

Il Palazzo del ghiaccio

Una questione che non è ritenuta urgente

Alcuni lettori ci chiedono quale sorte abbia avuto la questione, se si può chiamare così, spuntata tempo addietro, della costruzione a Torino di un Palazzo del Ghiaccio, che avrebbe dovuto sorgere sulla piazza della Cittadella. E' una legittima curiosità che possiamo soddisfare con notizie precise e sicure.

La proposta della costruzione che avrebbe dovuto far corpo con altro edificio da servire come nuova sede ad un Gruppo rionale, si concreta invece in un progetto a sè stante dell'ing. Bonicelli. Di questo progetto abbiamo sott'occhio il piano e la linea d'assieme, oltre i dati tecnici e cui esso è informato. Se non pubblichiamo nè i dati nè la fotografia che li accompagna, è perchè la questione è tutt'altro che alla sua fase risolutiva: è una questione che, in questo momento almeno, il fronte ad altri problemi più urgenti, trova assai ripida aderenza negli ambienti ai quali ne è domandata la soluzione.

Il Podestà, questa comunicazione della cosa, l'ha deferita all'esame di una commissione presieduta dal vice-Podestà conte Gioria. La commissione non ha ancora adottato alcuna conclusione. E qui è tutta la cronaca concernente l'iniziativa.

Prematura pertanto ogni considerazione sulla località in cui il palazzo dovrebbe sorgere, come prematura è qualsiasi notizia sulla realizzazione del progetto.

Ecco i nostri lettori accontentati.

Il rango di Eccellenza

al generale medico Luigi Franchi

Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri ha ieri approvato, tra gli altri, uno schema di decreto-legge col quale, allo scopo di offrire in modo tangibile il riconoscimento delle alte benemerenze acquisitate, viene concesso al generale medico Luigi Franchi, capo del Corpo Sanitario durante le operazioni in A. O. il grado di tenente generale capo e il conseguente rango di Eccellenza. Col generale Franchi, torinese e più volte decorato al valor militare, a proposito della magnifica organizzazione sanitaria di cui è stato artefice durante la recente campagna, il nostro giornale ha recentemente pubblicato una interessantissima intervista.

L'inaugurazione del 1.o Corso

per assistenti sanitarie sportive

Con l'intervento delle Gerarchie, ha avuto ieri inizio il I Corso per assistenti sportive fra infermiere volontarie della C. R. I., volute dalle Gerarchie del Partito ed organizzato dalla F. I. M. S. e dalla C. R. I.

La prolusione è stata tenuta dal prof. Angelo Viziano, della Presidenza della F. I. M. S., il quale dopo d'aver tracciato le alte finalità del corso, ha illustrato, applauditissimo, il tema «Costituzione e sport».

La visita del dottor Venturi

alle maestranze della Snia-Viscosa

Nel pomeriggio di ieri, il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Torino, comm. dott. Augusto Venturi, si è recato a visitare lo stabilimento della «Snia Viscosa» di Abbadia Stura. Ricevuto dal consigliere delegato della Società, comm. Marinotti, dal direttore dello stabilimento ing. Hahn e da altri dirigenti, il Segretario dell'Unione ha trattato importanti problemi di categoria.

Il servizio tranviario

ed il Circuito automobilistico

Come è noto, il tracciato della corsa automobilistica «Il Circuito di Torino» interessa tutta la sede stradale e tranviaria del corso Massimo d'Azeglio, compresa tra il corso Valentino e la via Petrarca: e quindi le linee 1.a, 2.a e 15.a.

Si avverte che nei periodi delle prove previste nei giorni di mercoledì 14, giovedì 15 e venerdì 16 corrente (tra le ore 9 e le 11) e nel giorno della corsa (domenica 18 corr.) per tali linee si provvederà nel modo seguente:

la linea 1.a verrà interrotta e limitata alle due tratte «Piazza Sabotino - via Valperga Caluso angolo corso Massimo d'Azeglio» e «corso Vittorio Emanuele angolo corso Massimo d'Azeglio - piazza Castello - corso Parigi»;

la linea 2.a percorrerà tutta la via Madama Cristina;

la linea 15.a seguirà il percorso di via Madama Cristina - corso Dante - Ponte Isabella e viceversa.

I biglietti in vendita

presso i nostri Uffici

I biglietti per il Circuito Automobilistico del Valentino sono da ieri in vendita presso i nostri Uffici in via Roma.

Istituto di Coltura Fascista

Le sorti del libro in Italia

in una conferenza di Ciarlantini

Sabato, alle ore 21,15, l'on. Franco Ciarlantini, per iniziativa della Sezione Provinciale torinese dell'Istituto nazionale di Cultura Fascista, terrà nel teatro di Palazzo Lascaris una conferenza sul tema: «Le sorti del libro in Italia».

La parola del presidente della Federazione nazionale fascista degli Industriali Editori su un argomento di così vivo interesse varrà senza dubbio a richiamare a Palazzo Lascaris il miglior pubblico di Torino. L'Istituto di Cultura Fascista da parte sua rivolge un invito particolarmente cordiale, oltre che ai suoi soci, agli iscritti al Sindacato Autori e Scrittori, ai giornalisti, ai giovani del G.U.F.

Onore ai reduci dall'Impero

Come abbiamo pubblicato ieri, giungono stamane a Torino, alle 8,55, reduci dall'A.O.I. i seguenti reparti: Battaglione Exilles del 3° Alpini (che proseguirà per Pinerolo); 49ª Sez. Carabinieri Reali in montagna; 210° Nucleo Carabinieri Reali per ufficio postale; 1ª e 5ª batteria artiglieria alpina, i quali saranno ricevuti con l'onore delle armi.

Le Associazioni Alpini, Artiglieri, Carabinieri invitano i soci a trovarsi questa mattina, alle ore 8,30, alla stazione P. N., lato via Sacchi e Magenta, per ricevere i valorosi camerati.

A colloquio con Uday Shan Kar

il mago della danza indiana

A vederlo alle spalle, così sbarazzato, pare un poeta dell'ultimo ottocento ed è, invece, un cultore delle sacre danze indiane dedicate a Brama, Visnù e Siva.

Uday Shan-Kar, dopo aver girato tutto il mondo con la sua compagnia di bajadere e di musici, suscitando ovunque curiosità ed ammirazione con le danze della terra dei fachiri, dei serpenti incantati, dei sacrifici alla Dea della Morte e delle altre originalità del genere, è giunto nella nostra città e da due giorni, instancabile camminatore, scorrazza in lungo e in largo per le piazze e per le vie saccheggiate dalla tabella indicativa curiosità dei passanti; particolarmente degli uomini, poichè le compagne del divo della danza indiana sono deliziosamente carine, tutt perciò da giustificare le esclamazioni quasi sempre giocondi che accompagnano, co-

me una sola di ammirazione il loro passaggio.

L'unico rammarico di Uday Shan-Kar — e ce lo ha detto in cattivo francese frammisto a parole chiarificatrici in perfetto inglese durante il colloquio che abbiamo avuto con lui — è quello di non conoscere il piemontese per quanto — egli ci ha confessato sorridendo — la abbia intesa parlare in tutte le città del mondo da lui visitate durante il suo lungo giro artistico.

Gli abbiamo chiesto di parlarci della sua vita e, particolarmente, di quell'India misteriosa che fin dalla prima gioventù aveva studiato con passione sui libri di... Salgari.

Egli ci ha sorriso in indiano, ma non c'era bisogno che quel sorriso fosse tradotto in inglese o in francese per esserci comprensibile.

— I libri di Salgari li conosco anch'io e, confesso, che li ho letti con grande curiosità divertendomici un mondo e mezzo. L'India misteriosa non è più un mistero per nessuno e tanto meno per gli inglesi; tuttavia la si identifica ancora nelle sue passioni e nelle sue manifestazioni artistiche. L'India di oggi — che è l'India del Gandhi in marsina, dei fachiri in abito da passeggio — vive nel ricordo delle sue fastose e secolari tradizioni ancora rispettate da una minoranza intellettuale che è il sale della nostra terra.

Uday Shan-Kar, trasportato dalla passione per il suo paese, che riassume la passione per la sua arte a cui ha dedicato e dedica tutta la vita, parla ormai instancabilmente. Sarebbe peccato interromperlo e troppo lungo riferire tutto ciò che egli dice.

Ora parla delle sue danze. Rievoca tradizioni, riti e leggende. Ci trasporta a quell'India che i contemporanei non potranno mai vedere; a quell'India che anche nei tempi lontani non fu mai accessibile da occhi indiscreti, poichè vietato era ogni profanazione.

— L'arte della danza ai riti fascinosi dei ciar, del sarode, dei sarangan, dei tablas — prosegue Uday Shan-Kar — nasce con noi. L'abbiamo nel sangue; la sentiamo nel profondo del cuore ed è il richiamo della nostra razza sotto ogni latitudine e in un mondo che non è il nostro.

L'indiano china il capo pensoso. I suoi occhi, che durante il lungo colloquio, mai erano stati immobili, si socchiudono quasi a sfuggirci per scrutare chissà quali visioni a noi imperscrutabili. Dopo un ultimo Uday Shan-Kar si riscuote.

— L'ampiteatro è tutto questa sera. Venga a vederci. Poi... le vorrei chiedere un favore...

L'indiano è titubante. Lo incoraggiamo a chiedere.

— Fa lei la raccolta delle figurine?

Abbiamo capito: gli manca la donna fatale!

Gim.

Voleva fare un "pesce d'aprile,,

"Ho scelto Lei perchè è il più imbecille dei miei amici...,,

Si è detto che i pesci d'aprile non fanno più abboccare al loro amo tradizionale le troppo esperte e furbe generazioni di oggigiorno: a giudicare dal caso in esame non sembra che l'ingenuità sia prerogativa delle generazioni passate. Tutt'al più, data la fine poco lieta, poichè il caso avrà uno strascico giudiziario, si potrà dire che la suscettibilità si acuisce in modo impressionante.

Con un viso annunciante serenità e letizia, si presentano i coniugi Gabidi ai loro amici Follo.

«Ma guarda chi si vede! - esclama la signora Follo. «Ma che bella sorpresa, che bella sorpresa! Come mai da queste parti? Non ci si vede mai...». Stupore da parte della coppia in visita: «Come mai? Ma non siamo invitati da voi a pranzo?».

«A pranzo da noi? Ma Roberto non mi ha detto nulla...».

«Oh, guarda guarda che lieto incontro!», esclama Roberto entrando fresco fresco nel salotto.

Nuove esclamazioni di sorpresa da parte dei presunti invitati. «Ma come, Roberto, non ha tua la telefonata di ieri sera verso le 18 che ci invitava così caldamente a pranzo oggi da te?».

«Ma neppur per sogno. Ieri io mi trovavo ad Aosta... Ma già che siete qua, fermatevi: passeremo un'ora allegra assieme».

Se sgomento — ma velato, sottaciuto — vi fu nel salotto all'annuncio del brusco accresciuto, ben altro, e loquace, fu lo scompiglio in cucina: nervosa la padrona, nervosetta la domestica, le cose possono avere un triste epilogo per i commensali. Come Dio volle la cosa non venne imbastita e la padrona di casa si fece onore: e ai ringraziamenti, ai compiacimenti per tanto luculliano godimento, si aggiunse l'espressione di rammarico per il disturbo così improvvisamente arrecato... Perchè, a vero dire, la verità era questa, dissero finalmente a una voce gli invitati: trattandosi del primo aprile e del relativo pesce avevano pensato bene di scegliere fra gli amici i più adatti a sopportar uno scherzo un po' audace: e gli odierni amfitrioni eran stati i prescelti.

Ma a questo punto — guarda un po' dove va a finire la suscettibilità! — i padroni di casa scattarono: sino a che si tratta di aggiungere due coperti, ecc. a che si spinge la prova d'amicizia sacrificando il pisolino quotidiano dell'occupatissimo marito, ma quando si dichiara alto e inequivocabile che fra tutti gli amici intimi e i parenti prossimi il più imbecille...

Guai ad usare parole grosse anche nei piccoli diverbi: è una china pericolosa; meglio evitarla. Perchè può anche avere quale epilogo, un processo per ingiurie.

E difatti così è avvenuto... A giorni vedremo comparire dinanzi al magistrato i coniugi Federico e Iolanda Gabidi e Roberto e Margherita Follo, imputati di reciproche ingiurie.

Provvedimenti contro venditori

di latte adulterato

Il Podestà ha ordinato la temporanea chiusura da oggi delle seguenti latterie, per vendita di latte adulterato: Richetta Maria, via Massimi 48; Cena Pietro, via San Domenico 13 bis; Scandiani Virginia, via Carlo Alberto 34; rispettivamente per sette, otto e quattro giorni.

Due industriali condannati

per falso in bilancio

Lo scorso anno il cav. uff. Primo Francinetti ed il dott. prof. Armando Mazzola, rispettivamente presidente e vice-presidente della fabbrica di ombrelli — ora in liquidazione — S. A. Francinetti, erano stati rinviati a giudizio per rispondere di falso in bilancio. Il Tribunale assolveva entrambi gli imputati per non aver commesso il fatto loro addebitato. Ma su appello del Pubblico Ministero cav. Cottafavi i due industriali hanno dovuto presentarsi al giudizio di secondo grado, e la Quinta sezione della nostra Corte (Pres. comm. Garoglio; Proc. Gen. cav. uff. Prasanne) è stata di avviso opposto a quello dei primi giudici: tanto il Francinetti che il Mazzola sono stati, infatti, condannati alla pena della reclusione per 3 anni e 6 mesi oltre alla multa di L. 12.000, quest'ultima, però, amnistiata.

Mare contro un palo. — Un'auto guidata da certo Rolotti a bordo della quale era il comm. Emilio Gardiol, di anni 61, residente a Milano, andava ad urtare contro un palo del viale Stupinigi. Il comm. Gardiol è stato ricoverato al Mauriziano con prognosi riservata. Il guidatore se la cavò con lievi contusioni.

Seguendo la Cronaca

OVUNQUE AMMIRATE

sono le confezioni della casa

Sartoria D. CAPELLA

Torino - via Pietro Micca 17 angolo via San Franc. d'Assisi.

Guardia municipale investita

mentre commina una multa

Di uno sfortunato incidente è stata vittima la guardia municipale Eraldo Bertolino di Luigi. Verso le ore 20, mentre essa, procedendo nel proprio servizio, si trovava in corso Vittorio Emanuele II, di fronte alle Carceri giudiziarie, arrestava un veicolo che non seguiva le norme stradali e si accingeva ad elevare la necessaria contravvenzione. Ciò facendo, naturalmente, essa si trovava sulla sede stradale. Sopraggiungeva in quel mentre l'automobile targata n. 23835-TO, l'autista della quale, per una inesplicabile ragione, non scorgeva la guardia e la investiva gettandola al suolo. Il Bertolino riportava alcune contusioni, che all'ospedale Martini, venivano giudicate guaribili in 8 giorni.

Investito da un ciclista sconosciuto. — E' stato medicato e ricoverato all'Ospedale Martini per la frattura dell'avambraccio destro tale Amedeo Molino di 56 anni, abitante a Collegno, il quale in corso Peschiera, all'altezzo di corso Francia è stato investito da un ciclista rimasto sconosciuto. Il dott. Secco l'ha dichiarato guaribile in un mese.

Futili motivi che lasciano il segno. — Alle Molinette è stato ieri medicato per colpimenti all'occhio sinistro, guaribile in giorni 30, il quarantenne Luigi Guarello fu Edoardo, autista municipale, il quale il giorno prima nella sua abitazione di via Vincenzo Monti 16 era stato, per futili motivi, percosso da certo Bisegnani Francesco.

I divertimenti

BASTA CON LE DONNE

grandiosa rivista di *Bel Ami* e *Olibert*, 2 atti e 28 quadri

trionfa al ROSSINI

nella brillante interpretazione delle Compagnia di Riviste «Spettacoli Rosa» diretta da Eugenio Testa. *Stasera terza replica alle 21,15.*

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

10 nuovi numeri di arte varia.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Simpatica canaglia. Fred da Bartolomeo, J. Cooper, M. Rooney

CHIARELLA: «Marta» con Hanna Ralph e Tournée Comp. espressa canina.

VITTORIO E.: Questi ragazzi. De Sica, Rissone, Nel varietà Jazz-Riv. Nestor.

BALBO: «Velo nella bufera» con Fred Mac Murray, Joan Bennet.

IDEAL: «Il prigioniero dell'isola dei gli squali» e Gran Varietà.

STATUTO: «Le vie della gloria» (Fox) con Fredric March, Warner Baxter, Lionel Barrymore e June Lang.

ALPI: «La carica dei 600» e. E. Flynn.

NAZIONALE: «Al sole». Jan Kiepura.

MAFFEI: Amato vagabondo e Varietà.

MASSIMO: «San Francisco» (Matro). Clark Gable, Jeannette MacDonald, Spencer Tracy, J. Holt. Regia Dyke.

ITALIA: Il domatore di donne». Balt.

TORINESE: Vigilia d'armi, Annabella.

SAVOIA: Il domatore di donne. Balt.

REGINA: Difendo il mio amore. Young

ITALIANO, Colombo 25: Vivere! Ut.

IMPERO: Difendo il mio amore. Young.

CORSO: «Nozzi di [illegible], G. Brent.

Domani all'AMBROSIO

il più spettacoloso film del mondo, edito dalla Metro Goldwyn e diretto da Robert Z. Leonard:

IL PARADISO DELLE FANCIULLE

In questo film, che è la grande parata della bellezza, dell'armonia, della femminilità, si rievoca la vita del «Grande Ziegfield» il creatore della «girl», il più geniale impresario d'America.

WILLIAM POWELL - MYRNA LOY

emergono dalla schiera dei formidabili interpreti, tra i quali vi è la sensazionale rivelazione femminile dell'annata:

LUISE RAINER

una portentosa attrice, commoventissima ed espressiva. — Ultime repliche di *Simpatico canaglia.*

ORIGINALISSIMO

Il «gran giallo» a 3000 metri

VOLO NELLA BUFERA

presentato con grande successo sullo schermo dei capolavori

al CINE BALBO

nella vibrante interpretazione di *Fred Mac Murray* e *Joan Bennett*. L'azione, tra otto personaggi, si svolge su un aeroplano, in mezzo alla tempesta. Emozionante «Paramount» presentato da A. Zukor.

NAZIONALE: ultimo giorno di KIEPURA in «AL SOLE»

Domani: Crisi e Crak in «I nostri parenti»

Bollettino Demografico

13 aprile 1937 XV

Nati vivi	26
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	4
Morti	20
Matrimoni trascritti	23

STATO CIVILE

13 aprile 1937 XV

Gatti Francesco v. Soria, a. 78, di Recchetti, agiata, a. Ordinario 54 - **Varetti Anna** m. **Amadia**, a. 56, di Torino, casal., v. Giulio Cesare 138 - **Rabum Angelo** fu Antonio, a. 46, di Torino, macellaio di bulle, c. S. Maurizio 61 - **Quisolo Celestina** v. **Barosso**, a. 84, di Trezzo Tinella, pension., c. Vercellina 4 - **Tinfora Maria** v. **Marini**, a. 75, di Pistoia, casal., v. Bolzano 19 - **Lunga Maria** m. **Fontana**, a. 46, di Torino, operaia, v. Vestigne 5 - **Ricardi Maria Maddalena** v. **Fontana**, a. 70, di Tortona, casal., v. Garibaldi 5 - **Turin Matilde** v. **Ribet**, a. 81, di Torino, agiata, c. Oporto 25 - **Fornasa Giovanna** m. **Francona**, a. 75, di Vercelli, casal., str. ant. Collegno 270 - **Pellegrino Maddalena** di Martino, a. 53, di Pevenago, cas., v. Pallamaglio 90 - **Pastore Antonio** fu Giu., a. 45, di Empoli, meccanico, v. Tommaso Grossi 37 - **Alghisi** cav. **Amilcare** - **Umberto** fu Carlo, a. 77, di Bozzolo, pension., c. S. Antonino 60 - **Romanin Faustina** di Eugenio, mesi 19, di Torino, v. Bardassano 2 - **Zola Anna** m. **Cirio**, a. 60, di Asti, casal., v. Catania 27 - **Canacci Giovanni** fu Pietro, a. 48, di Lanzo Mezzogno, industriale, c. Gioberti 52 - **Piana Antonio** fu Martino, a. 85, di Brusasco Can., sarto, v. S. Bernardino 29 - **Forti Margherita** v. **Ramella**, a. 75, di Tornaco, casal. - **Bertolini Geltrina** m. **Valeri**, a. 53, di Sangiire (Londra), casal. - **Valeri Emilio** fu Luigi, a. 49, di Forerchio, impiegato - **Bagnato Giovanni** di Michele, a. 21, di S. Stefano Roero, muratore - **Poli Fernando** fu Marco, a. 48, di Torino, fonditore - **Ciaconia Apolina** m. **Di Silvestro**, a. 44, di Mieli, casal. - **Prazato Battista** m. **Cisseno Cipolotta**, a. 37, di Torino, casal. - **Bonino Francesco** di Pietro, a. 53, di Torino, ved. Anch. - **Losano Giuseppe** fu Marco, a. 59, di Finerolo, manovale - **Su Domenica** di Giuseppe, a. 19, di Rocca'ie, scolara - **Cavallo Cherardo** fu Benedetto, a. 58, di Castiari, geometra - **Viarone Alessandro** fu Giovanni, a. 68, di Torino, meccanico - **Pasano Carlo**, di giorni 19, di Torino.

SOCIETA' DI COLTURA E PROPAGANDA AGRARIA

Domani, alle 21, in sede, via Maria Giusta 24, il prof. comm. Stefano Carello terrà una conferenza sulle Possibilità vernalicole dell'A.O.I.».

Matilde Ribet nata Turin

Stamani è entrata nel riposo celeste

Profondamente addolorati e benedicendo la sua memoria ne danno l'annunzio le figlie: **Margherita Giampiccoli-Ribet; Emilia Ribet; Edina Comba-Ribet** col marito Prof. **Ernesto Comba**; la nuora **Bianca Ribet-Boutter** con le figlie **Luciana** e **Giovanna**; la nipotina **Nella Vacatello-Comba** col marito Dott. **Francesco Vacatello** ed i figli **Cristina** e **Fabrizio**; la sorella **Margherita Turin**; il fratello Dott. **Daniele Turin**; le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

«Padre, io voglio che dove son io, siano meco anche quelli che Tu mi hai dati, affinchè vegnano la mia gloria».

(Evang. di S. Giov., 17, 24).

«I suoi figliuoli la proclamano beata».

(Prov., 31, 28).

Il servizio funebre avrà luogo a Torino mercoledì 14 corr., alle ore 14,45, nel Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele, ed alle ore 17 nel Cimitero di Cavoretto. S. Giovanni dove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori, ma beneficenza.

Torino, corso Oporto, 26 - 13 Aprile 1937-XV.

Pompe Funebri Genio - Telef. 46-018

Oggi improvvisamente si spegneva dopo una vita intemerata di onestà e di lavoro, il

Cav. Uff. Ugo Raimondo

Segretario capo di Regia Procura Generale di Appello a riposo

Ne danno con angoscia l'annunzio il fratello Avv. **Augusto** con la moglie **Sofia Fortuna**, la cognata **Giulia Martelli** ved. **Raimondo** con i figli **Sandra** in **Patti** e **Augusto**, e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo il 15 corrente giovedì alle ore 14, partendo dalla sua abitazione, corso Michele Coppino, n. 5.

Non si mandano partecipazioni personali. (000

Alba, 13 aprile 1937-XV.

UNA PREGE

Dopo lunga malattia è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari a soli 45 anni.

Casacci Giovanni

Industriale

Ne danno il triste annunzio la moglie **Almondo Angela** e piccolo **Bruno**, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 corr., alle ore 14,30 partendo da via Gioberti, 32. Per suo espresso desiderio non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-000

Il giorno 7 corr., a Gondar (A.O.I.) nell'adempimento del proprio dovere è deceduto il

Capitano Medico Dott. Cav.

Guido Norlenghi

Decorato della Grande Guerra

Ne danno straziati il triste annuncio: la moglie **Renata Sappilli** col piccolo **Giorgio**, la mamma **Elisa Fieravanti** ved. **Norlenghi**, la sorella Prof. **Clelia**, il fratello T. Col. **Mario Vallini**, la suocera **Ida Padoa** ved. **Sappilli**, gli zii ed i congiunti tutti. (14875

La Direzione ed il Personale della **Fabbrica Automobili Lancia S. A.** annunziano con profondo dolore la morte del Signor

Alghisi Cav. Uff. Umberto

padre del loro Direttore dalle Officine. 2702

Roberto Carrara

si è spento serenamente il giorno 10 corr. alle ore 16.

Ai suoi amici e conoscenti i figli ne danno il triste annunzio.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-000

MEMENTO

Il giorno 15 corrente ricorda la dipartita del compianto ingegnere **DOMENICO MORETTO**. Nella parrocchia di S. Massimo si celebreranno Messe a suo suffragio agli orari ore dalle ore 8 alle 11. La vedova ed i parenti ringraziano.

Legata alla sua sedia dai Dolori Stomacali

Passate forse le vostre [illegible] a guardare gli altri che vanno a fare delle escursioni, ad ascoltare le loro risate ed a vedere i loro visi radianti di salute e d'allegria? E tutto questo perchè i mali di stomaco che avete trascurati sono diventati intollerabili. Le stesse è un organo molto delicato ed è più che probabile che la febbre o dei cibi troppo pesanti o presi troppo in fretta abbiano guastato l'equilibrio normale del suo funzionamento. Il cambiamento stesso di regime è sufficiente per farvi risentire dopo ogni pasto quei rinvii acidi, quella pressione sotto al cuore e quelle vertigini che vi allarmano tanto. Niente di grave; evitate i cibi pesanti per un giorno o due; prendete un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata e vi sentirete subito risollevati. La Magnesia Bisurata in pochi minuti assorbe i gas, la causa delle vertigini e della pesantezza; essa neutralizza la sovverchia acidità o permette allo stomaco di funzionare normalmente. La Magnesia Bisurata è in vendita in tutte le Farmacie; un flacone prende pochissimo posto nella vostra valigetta; siatene sempre munite, nel treno, in albergo, durante le escursioni, insomma dappertutto dove andate. Prendete oggi stesso della Magnesia Bisurata ed i vostri malesseri spariranno come per incanto. I vostri mali non saranno più che un doloroso ricordo e potrete godervi completamente le vostre vacanze. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette a Lire 4.95 il flacone ed in grandi flaconi economici a Lire 8.10.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Firenze N. 4012 Div. 5: 19-2-37-XV)

DAL 10 APRILE APERTO TUTTO L'ANNO

ENIT

VENEZIA

CASINO MUNICIPALE

LAMPADE **Radio** ELETTRICHE

insuperabili per rendimento durata ed economia

Radio

CHIEDETELE OVUNQUE

NUOVA IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

LA TASSA SUGLI SCAMBI

e la tassa di bollo connessa con gli scambi

REPERTORIO GENERALE

1200 pagine di grande formato - Oltre 6000 voci di merci e di casi diversi considerate partitamente e diffusamente.

Volgarizzazione di tutta la materia riguardante la tassa sugli scambi Massimario e Giurisprudenza - Opera aggiornata al 31 dicembre 1936-XV

Presso dell'opera L. 45 e per spedizioni racc. in Provincia, L. 50. — Dirigere vaglia e richieste alla Libreria della «Stampa Commerciale» Via dell'Orso, 2 Milano

GLI SPORT

RIFORME CALCISTICHE

Nelle divisioni maggiori nulla sarà mutato

Riduzione di squadre nella Serie C

Roma, 13 notte.

Con l'approssimarsi della fine del campionato, ha inizio l'inevitabile campagna in pro delle riforme... ad *unum Delphini*. Anche quest'anno il fenomeno si è manifestato; le società che con l'ottobre scorso hanno visto svanire gli speciali contributi di cui godevano, si agitano nella vana presunzione di veder risorgere l'epoca dell'abbondanza (e del conseguente sperpero in alcune di esse); ma i tempi mutano e forse è giunta l'ora per le società di adeguarsi al momento che si attraversa, che non consente spese [illegible] inadeguate alle possibilità dei rispettivi bilanci.

I campionati sono indubbiamente onerosi; erano già gravosi quando c'era il valido appoggio di manifestazioni derivanti da sopratasse su particolari cespiti, saranno insostenibili la prossima stagione se le società interessate non torneranno alla realtà. Alludiamo a quelle che godevano di tali cespiti, che non sono neppure in metà. Sarà assai difficile, per non dire impossibile, che le società stesse possano tornare a beneficiare di aiuti in misura uguale a quelli percepiti fino all'ottobre scorso. Si ritiene, anzi, che il nuovo gettito che verrà messo a disposizione dello sport sarà circa un quarto di quello passato. La improvvisa decurtazione è certamente dolorosa e preoccupante. Essa ha provocato una situazione [illegible] che va indubbiamente affrontata con provvedimenti radicali, mettendo fine a quel treno di vita dispendioso sul quale troppe società si erano poste, appunto perchè facevano assegnamento su contributi, sussidi, aiuti di ogni genere. Vi sarà poco margine per le spese superflue e le società dovranno uniformare la loro attività alle ridotte possibilità finanziarie; il che significa, in parole povere, scegliere il campionato adeguato ai loro mezzi e ridurre le spese al minimo indispensabile. Abbiamo detto «ritorno alla realtà», ed è proprio questo il problema che le società dovranno affrontare: quelle sanamente costituite sapranno spendere bene e non assumeranno impegni in base a ipotetici introiti o ipotetiche eventualità, che poi non si verificano.

Ben altre sono le possibilità dei grandi organismi calcistici, i quali, per quanto introitino in misura ragguardevole, hanno anch'essi i loro grattacapi finanziari, che, in genere, dovrebbero poter fronteggiare, data l'entità degli incassi, iniezioni che danno agli organismi depauperati nuovo vigore di vita.

Se, come tutto lascia prevedere, una nuova sistemazione si dovesse determinare, specie nella serie C, l'attuale ordinamento calcistico, tecnicamente perfetto, potrebbe essere sottoposto ad uno studio inteso a circostanze contingenti. Novità per la serie A non ve ne saranno nella prossima stagione, in quanto le società partecipanti al massimo campionato riescono, per tra non lievi difficoltà, ad andare avanti; anche se, per dannata ipotesi, [illegible] dovesse rinunciare a prendar parte al campionato, ve ne sarebbero [illegible] altre pronte a rimpiazzarla. Anche per la serie B l'attuale ordinamento [illegible] dovrebbe essere sottoposto a [illegible] di sorta. Per quanto riguarda, invece, la serie C, tutto dipenderà dalle condizioni finanziarie delle società. Si può, peraltro, prevedere a questo proposito una diminuzione del numero delle squadre partecipanti, forse anche una riduzione di gironi, con conseguente ritorno alla prima divisione di talune società.

Tutto ciò, naturalmente, non intaccherebbe affatto la saldezza dell'organismo calcistico, il quale ha tutto da guadagnare e nulla da perdere da una eventuale revisione e adeguamento di valori. La riforma alla serie C potrebbe giungere fino a provocare il mancato riconoscimento del contratto ai giocatori appartenenti a squadre partecipanti al campionato di tale serie: e anche siffatto provvedimento non mancherebbe di dare un notevole contributo ad un più chiaro orientamento del calcio italiano.

GALLERIA DEI CAMPIONI

OLIMPIO BIZZI
vinicitore della «Tre Valli Varesine», vista da Cattaneo.

Il totalizzatore
per le corse ciclistiche

Roma, 13 notte.

L'entusiasmo degli sportivi per le gare ciclistiche su strada avrà d'ora in poi un'altra ragione di esistenza e potrà dare nuova prova della sua vitalità attraverso le scommesse del totalizzatore, non più per il solo Giro d'Italia, ma in tutte le gare maggiori; e non limitate alle sole città di Milano e Roma, le scommesse a mezzo del totalizzatore creeranno una nuova atmosfera nelle [illegible] che seguono il più popolare degli sport. Il totalizzatore è stato richiesto e ottenuto dalla Federazione ciclistica italiana, che ritrarrà dalla sua percentuale di utili nuovi fondi e nuovi mezzi che pensiamo debbano andare a vantaggio della preparazione dei dilettanti e per i futuri campionati del mondo. Il giuoco — si potrà giuocare in quasi tutte le maggiori città italiane — avrà, con ogni probabilità, inizio con il Giro della Toscana e, oltre che per il Giro d'Italia meridionale, del campionato italiano, del Giro di Lombardia e delle tre prove valevoli per il Trofeo dell'Impero: a Schio per la Coppa Guttalin, a Ferrara per la Coppa Fiera del Levante, a Torino per il Giro del Piemonte.

Il torneo di Napoli

Napoli, 13 notte.

Sono continuate oggi le gare del torneo internazionale di tennis. Ecco i risultati:

Singolare uomini. - Primo turno: Gabori b. Comola 6-2, 6-3; Taroni b. Compagna 6-0, 6-1; Redi b. Galante 6-3, 6-3; Cepnar b. Artabalie 6-0, 6-0; Pala b. Pandolfi 6-0, 6-1; Salerni b. Santamaria 6-1, 6-1. — Secondo turno: Kulo b. Becker 6-0, 6-2; Vodicka b. Noghes 6-1, 6-0; Carabillis b. Dallos 7-5, 8-4; Panopc b. Herr 6-1, 6-1; Redl b. Kusck 6-0, 2-6, 6-4; Rukuliecic b. Canepele 6-3, 6-3; Cepnar b. Astarita 6-2, 6-2; Romanuni b. Jeunen 6-3, 6-0, 6-2; Palmieri b. Illuristadt 6-2, 6-3.

Singolare signore. - Primo turno: Kraus b. Marsiglia 6-0, 6-1; Mansuito b. Peiaza 6-1, 6-0; Xorac b. Orioni 6-3, 6-10, 6-2; Wolf-Sander 2-6, 6-3, 6-0, sospeso.

Doppio uomini: Redo-Canepele e Redl-Becker 6-0, 4-6, 8-3, sospeso.

La nostra partecipazione al Giro di Germania

Roma, 13 notte.

Per il Giro ciclistico della Germania, al quale parteciperà ufficialmente una squadra di dieci professionisti e indipendenti Italiani, il Commissario tecnico della Federazione ciclistica italiana è già al lavoro. Lavoro irto di difficoltà, poichè, come è noto, la gara a tappe tedesca si inizia solamente cinque giorni dopo la fine del Giro d'Italia.

Non è facile, quindi, all'infuori dei corridori concorrenti al Giro d'Italia, trovare gli elementi adatti a formare una squadra che sia in grado di difendere il buon nome del ciclismo italiano sulle strade tedesche. La squadra sarà necessariamente formata dagli uomini che alla corsa italiana non parteciperanno, o almeno in parte. Con ogni probabilità, sarà completata con qualche elemento che, prima della metà del Giro d'Italia, sarà costretto al ritiro.

Intanto è certo che al Giro della Germania parteciperà Giuseppe Martano, costretto ancora al riposo per la sua caduta nella Parigi-Nizza e con lui saranno pure un paio di corridori piemontesi che, per le loro doti di passisti [illegible] più taglinti per la gara tedesca che per quella italiana e che non saranno, perciò, nelle file dei prossimi «girini». Come è noto, il Giro della Germania è dotato di un complesso di premi tutt'altro che indifferente, qualche cosa come 70 o 80 mila lire.

La «Sei giorni» di Parigi vinta da Billiet-Wals

Guerra-Di Paco al secondo posto

Parigi, 13 notte.

La ventesima «Sei giorni» di Parigi è terminata alle ore 23 con la vittoria della coppia olandese-belga Billiet-Wals.

Ecco la classifica finale:

1. Billiet-Wals con 834 punti; 2. Guerra-Di Paco 571 p.; 3. Seri Bouchard 548 p.; 4. Schoen-Pellenares 517 p.; 5. Ignat-Diot 437 p.; 6. Pijnenburg-Letourneur 228 p.; 7. Archambaud-Lapébie 181 p.; 8. Walthour-Crossley 171 p.; a due giri: 9. Chocque 287 p.; 10. a tre giri: Speicher 148 p.; 11. a quattro giri: Richard-Boucharon 787 p.

Nelle 144 ore sono stati percorsi 3200 chilometri.

Nel Guf di Torino

Agonali di equitazione. — Risultati della prova di addestramento. Classifica per Facoltà: 1. Merki Leopoldo con p. 110 (Commercio). 2. Orengo V. p. 206,57 (Legge); 3. Bepanis A. p. 103,55 (Commercio); 4. a pari merito: Bini C. (Commercio) e D'Angelo E. (Magistero) con p. 100; 6. Berina C. (Legge); 7. Alberti P. (Ingegneria); 8. Beretta A. (Ingegneria); 9. Quaglia U. (Veterinaria); 10. Bottiula E. (Agraria) e Mulleti V. (Commercio). Alla prova presero parte gli ufficiali della Scuola di Applicazione e la classifica generale fu la seguente: 1. Sott. Tenente C. p. 115,57; 2. Sott. Ten. Pompei B. p. 113,55; 3. a pari merito: S. T. Brogoli L. e Merki L. (Comm.) p. 110; 5. a pari merito: S. T. Bartolani P. e Orengo L. (Legge) p. 105.

Lava atletica. — Il G.U.F. di Torino organizza per il 18 aprile una lotta atletica su strada, col seguente percorso: Torino, Chieri, Andezeno, Almese, Giaveno, Bruino, Pinerolo, Orbassano, Torino. Alla gara possono partecipare tutti gli studenti medi ed universitari. Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio sportivo.

Agonali di scherma. — Nella giornata d'oggi si disputeranno gli Agonali di scherma alle tre armi individuale, nella Sala di Scherma del Guf, via [illegible] 11, col seguente orario: ore 9 fioretto, ore 14 spada, ore 17 sciabola.

Vita finanziaria
commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 13. — Incerte e debole all'inizio, con pochi affari, il mercato italiano, le seguite e le quotazioni migliorano. Redditi e Redimibili progrediscono di una lirona frazione. Fra gli azionari in buona ripresa le Assaldo, seguite con qualche unità di vantaggio dalle Edison, Fiat, Viscosa e Burgo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 75	Meridionale	315 —
Id. 5 c.	92 90	P. C. S.	80 25
Redim. 3½	71 45	Sasa	87 50
Id. 5 c.	73 45	Edison	915 —
Rendita 5%	91 75	Unes	13 15
Id. 5 c.	91 55	Savigliano	1010 —
B.T.N. 1940	102 80	Nebiolo	917 50
Id. 1941	102 80	Tedeschi	111 —
Id. 1945 I	97 90	Monteponi	1005 —
Id. 1945 II	97 25	Itva	222 —
Id. 1944	97 15	Ansaldo	93 75
Torino 4½	457 —	Fiat	4 80 —
Id. 5%	451 —	C. I. R.	104 —
S. Paolo 4%	441 25	Schlappac.	7 25
Id. 5½ %	505 —	Mira Lanza	167 —
Forest. 3%	307 —	Monteponi	680 —
I.M.I. 4½ %	460 —	M. Amiata	73 —
Elter. 4½ %	474 —	Montecatini	204 —
Cr. Agr. 4%	405 —	Acqua Pot.	455 —
Stet 6%	515 —	Florio	93 75
Lloyd Sab.	4 90	V.-Unica	55 00
Mediterr.	580 —	Lane Borg.	1660 —
Meridion.	854 50	Valli Lanzo	61 —
Torino Nord	102 50	Cot. Merid.	213 —
Navig. A. I.	700 50	Viscosa	453 —
Italgas	14 875	Beni Stabili	106 —
Sip	62 —	Cartiera It.	134 —
Terni	291 —	Burgo	208 50
Valdarno	190 50	Ferr. Rom.	177 —

CAMBI: Austria 355,24; Canada 19; Svezia 479,95; Parigi 84,95; Belgio 320; Londra 93,10; Polonia 350,70; Svizzera 436,50; Olanda 1040; New York 19; Norvegia 467,30; Danimarca 415,65; Germania 765,36; Cecoslovacchia 66,30.

MILANO, 13. — Cambio: Francia 84,95; Svizzera 436,50; Londra 93,10; Germania 765,36; Olanda 1040; Belgio 320; Svezia 479,95; Norvegia 467,30; Danimarca 415,65; Polonia 350,70; Austria 355,24; Canada 19; New York 19; Cecoslovacchia 66,30.

Rendita 3% 54,50; Ferrovie Stat. 3% 508,50; Cogne 6% 508,75; id. 6,50% 513; Cons. Op. Pubbl. 5% 480,50; I.R.I. 4,50% 466,50; Elter 4,50% 476,25; Stet 4% 613; Pr. Austriaco 4,50% 410; Pr. Germanico 7% 265; Pr. Young 5,50% 379; Pr. Polacco 7% 495; Pr. Ungherese 7% 230,50; C. R. Bologna 3,50% 410,50; id. 4% 414,50; id. già 5-6 4% 425; C. R. Milano 3,50% 412; id. 4% 453; id. già 5-6 4% 442; Cons. Unan. Terr. 4% 410; id. già 5,50-4% 413,50; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 404,25; id. già 5-6 4% 409; Banca Naz. Lav. 4% 423; C.F.N.P. Siena 3,50% 407; id. 4% 422,50; id. già 4,50-5-6 4% 425,50; B. Napoli 4% 432; id. 5% 466; Cred. Fond. Banco 4% 409; id. già 4,50-5-6 4% 408,50; Ist. C. P. Trid. 4% 408; id. già 5-6 4% 430; Ist. C. F. Venezia 4% 414; id. già 5-6 4% 427; Cons. Pubbl. Util. 6% 499,50; id. (s. Tel.) 6% 499,50; Cr. Navale 6,50% 505; Ist. Fond. Roma 3,50% 410; id. 4% 415; id. già 4,50-5-6 4% 428; I.M.I. 5% 988; I.M.I. Edificio 3,50% 360; id. 5% 494; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 367; id. 3,70% 436; id. già 5-6 4% 442; Cons. Acqua Pot. 6% 494; Unif. di Milano 4% 92,15; Aut. Toscane 6,50% 481; Mediterranee 4% 430; id. 5% 503; Meridionali 3% 330; Cred. Milano 4% 436,50; id. 4,50% 450; Ist. 5,50% 500,50; id. 6% 506,50; Adriatica 6% 506,25; Edison 6% 506,50; Emiliana 6% 503,50; Set 6% 496; Sfi 6% 498. Pirne Idrauliche 6% 498; Trezzo 6% 504; Elettrofina 1930 6% 499,25; Unale. Concordia 6% 500; Cinzle. 1934 5% 499; Rom 5% 455; id. 6% 496,50; Merid. Elettrica 6% 456,50; id. 6% 499; Stiget 5% 502; Unes 5% 497; Cons. Prov. Rom. 4,50% 415; La Centrale 6% 477; Rinascente 6% 494,25; Unif. Canap. Naz. 5% 474,25.

GENOVA, 13. — Cred. Migl. 4% 412; S. Paolo 4% 444; Ferr. Merid. 5% 509; Medit. Soc. Subalpina 79; Lloyd Sabaudo 4,50; Alta Italia 559; La Polarre 4,50; Cot. Merid. 244; Rina 455,50; Montecatini 205; M. Amiata 79; Itva 231,50; Ansaldo 60,50; Metalli. Id. 254; R. Giorgio 387; Fiat 446; Up. Ed. El. 13,10; Sip 63; Terni 291; Eurchesi 1535; Raffineria L. L. 885; Distill. It. 199; Metlat 251; Aedes 88; Beni Stabili 104.

TRIESTE, 13. — Premiate 450; Assicurazioni Generali 4650.

CONSOLIDATI (13 aprile 1937-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Bend. 1906	73 15	73 15	73 15	73 20
Id. 5 % c.	91 55	91 —	— —	— —
Id. L. m.	91 70	91 75	91 70	91 85
Red. 3,50%	71 40	71 40	71 30	71 50
B. N. 1940	102 40	102 70	102 40	102 70
» » 1941	102 40	102 70	102 60	102 70
» 4% lordo	99 10	99 10	99 05	99 10
» 5% 1944	97 40	97 35	97 35	97 00
Ves. 5,50%	99 10	99 35	99 25	99 20
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 10	93 10	93 10	93 10
Francia	84 95	84 95	84 95	84 95
Svizzera	436 50	432 25	432 25	434 25
Argentina	— —	5 775	— —	— —
Belgio	320 —	320 —	— —	— —
Germania	— —	765 36	— —	— —
Olanda	1040 —	1040 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Canale Mont., 13. — Granoturco al Q.le L. 74-85; segale 90-94.

Cuneo, 13. — Segala al Q.le L. 90-92; granoturco 76-79.

Vercelli, 13. — Risone originario, media pilati, al qt. L. 77.153; riso raffinato 120-122, originario semiciato 110-111, id. brillato 137-139; id. camolino 127-129, mezzetti 100-105; avena 95-100; granoturco 77-79.

BESTIAME

Acqui, 13. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 34; manzi 36; vitelli 55; vitelloni 37; vacche 33; maiali 56.

Canale Monferrato, 13. — Da macello: buoi al Mg. L. 29-34; vacche ord. 1800-2000; vitelli al Mg. 38-50; suinetti 50-60; maiali grassi 64-69.

Chieri, 13. — Bestiame da macello: buoi grassi al Mg. L. 34-40; vacche 18-30; vitelli 38-40, suinetti 48-68; maiali grassi 42-50; magroni 60-72; latteroni 110-130.

Cuneo, 13. — Suinetti nostrani la qualità al Mg. L. 50-65; id. 2.a 44-49; id. della coscia 73-81; vitelli nostrani 36-44; id. della coscia 46-54; vitelloni 33-35; manzi 37-41; da macello: buoi 34-38; vacche 25-33; maiali 50-57; latteroni rad. 175-235.

Savigliano, 13. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. [illegible] vacche 27-36; vitelli e manzi 43 50-53,50; vitelli da allevamento 63-69, maiali 51,50-59,50; maiali da alev. 44,50-50.

FORAGGI

Canale Mont., 13. — Fieno maggengo al Q.le L. 33-36; id. agostano 28-30; id. terzuolo 28-30; paglia di frumento 10-12.

VINI

Acqui, 13. — Vino comune da pasto per hl. L. 90; barbera 130; moscato 130; dolcetto 100.

Canale Mont., 13. — Barbera al-l'hl. L. 90-95; comune da pasto 60-65; grignolino e freisa 145-160.

Chieri, 13. — Freisa 1936 per brenta l. 12-15; comune da pasto 38-50; vini fini in bottiglia 50-54.

Savigliano, 13. — Barbera fino per ett. L. 195-205; comune da pasto 105-115, dolcetto 135-135; barbera comune 145-155.

I Milioni della Lotteria di Tripoli
sono racchiusi nel Pacco Propaganda
ALBERANI

che contiene:
Un Biglietto della
LOTTERIA di TRIPOLI
(che sarà spedito a parte a mezzo raccomandata)

		GRATIS
6	scatole Polveri Alberani (Scat. rossa) al litio	L. 11,10
6	scatole Polveri Alberani (Scat. verde) acidula alcalina	» 10,80
6	scatole Polveri Alberani allo STERIDROLO per la depurazione microbica (filtr. ecc.) di qualsiasi acqua	» 24,00
10	bustine Lievito Imperial il migliore per dolci ciambelle, ecc.	» 5,—
Spese d'imballo e di posta		» 8,—
Totale		L. 58,90

PER SOLE L. 50

RICHIEDETE IL PACCO PROPAGANDA FRANCO DI PORTO AL VOSTRO DOMICILIO INVIANDO ALLO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO
G. Alberani - Bologna
(CASELLA POSTALE 62)
VAGLIA BANCARIO O POSTALE DI SOLE

Ufficio Propaganda G. Alberani - Bologna

LE "POLVERI ALBERANI"
sono le migliori e le più antiche per la preparazione di un'ottima acqua da tavola e VI OFFRONO la POSSIBILITA' di
spalancare la porta alla fortuna!

VISITATE LA 18ma
10-27 APRILE
FIERA DI MILANO

Pubblicità economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

MACCARONI, Casa del Quecinato, corso Vittorio 39, Dipinnati sfere, cuffi, recipienti, supporti trasmissioni macchi, d'occasione, tutto troverete, mettendo valore. 278

VENDONSI presa idraulica con pompa, trapano, compressore aria. Via Frejus 99. 5549

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTIGIANO cerca lavoro per mania parallelo e repassaggio lamiera. Scrivere cassetta 41 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5548

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Privati concedonsi ad impiegati privati, esercenti, Finanziaria Dragerese, Sporto 10 bis, Torino. 5[illegible]

A. Affari cartoleria giornali periodici occasione [illegible] Rensi, Belluno. 5542[illegible]

AVVIATISSIMO ristorante di rimpetto [illegible] importante cedesi 100.000, oppure cambio casa cascina. Scrivere cassetta 42 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5549[illegible]

FARMACIA unica trentennale Saluzzo, se reddito netto 40.000 annue fornito senza vendesi. Tratt. Giulini 4, Milano. 14624

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCO piazzisti cancelleria introdotti uffici società stipendio 300, provvigioni, spesa. Telefonare 48-580. 14886

SEGRETARIO COMUNALE

ESAMI dicembre 1937. Sono aperte le iscrizioni, anche per corrispondenza, presso la **SCUOLA PANTO'**, BOLOGNA (via Castiglione, n. 44). Licenziati scuole superiori chiedano programmi gratis.

IMPORTANTE Azienda cerca abili rappresentanti-piazzisti, visitino uffici, professionisti, Enti, città Torino, scopo collocare novità. Chiedesi ottima presenza, età massima 30 anni, prove indiscusse capacità, successi precedenti. Alta provvigione, possibilità carriera. Scrivere cassetta 181 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2698

CAMETTE da barba, nuovo importante stabilimento italo-ceco cerca seri rappresentanti con deposito per Piemonte, indicare posti occupati referenze. Scrivere cassetta 162 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2596

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE dimostra tutto luce pilota referenze cercasi. Presentarsi Farè, corso Ansaldo 72. 14858

AIUTANTE laureante carta uomo cerca aiutoria. Chiandussi, via Po 25. 55407

CANCELLERIA ditta associerebbe viaggiatore serio, pratico articolo, clientela propria, anche privo capitale, dopo periodo prova. Scrivere dettagliatamente cassetta 24 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14584

CERCANSI abili operaie sarte uomo lavorazione in serie assicurano lavoro permanente. Presentarsi Ditta Rotta & C., via Belfiore 37. 55355

CERCASI bambinaia pratica con ottime referenze. Scrivere corso Allacombia cinquantaquattro. 55482

CERCASI ragazza tutto fare commendabile. Bella Olimpia, corso Parigi 35. 55494

CERCASI ragioniere giovane indicare posti occupati pretese referenze. Scrivere cassetta 75 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14853

MOBILIO D'OCCASIONE

Una visita in via Bogino n. 3, **della grandiosa esposizione del-l'Ente Asta e Liquidazioni**, vi permetterà che ne troverete di vostro gusto e convenientissime. (177

IMPORTANTE Industria ricerca subito provetti analisti pratici analisi minerali. Scrivere cassetta 177 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2695

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO operaio smaltatura verniciatura speciale, competenza vernici pigmenti, sintetiche, nitrocelluloniche, moderni sistemi verniciatura pistola, proveniente primario stabilimento, cerca posto ovunque anche operaio specializzato Africa. Scrivere Ufficio Pubblicità, corso Sicilia, Torino. 2692

FARMACISTA laureata cerca posto. Riberi, via Rosa Govone 4, Torino. 55472

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

LEZIONI inglese e francese. Crisolli, 7, via Lagrangia; telefono 37-734. 55172

11) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALLA Primaria Fabbrica Mobilifici Universo Mobili, corso Regio Parco 5, grandioso assortito camere letto, pranzo, salotti, cucine smaltate, mobili imbottiti. Prezzi fabbricazione. Facilitazioni pagamento. 220

BUONA camera matrimoniale armadio tre luci vendesi prezzo convenientissimo. Rivolgersi portiere, via Arsenale 20. 55476

OCCASIONE vendesi pianoforte marca tedesca, via Cristoforo Colombo 1, portinaia. 14895

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SICHORINA trentenne, sposerebbe vedovo distinto 38-45. Seriet. Scrivere cassetta 74 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14832

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 11

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 11

12) COMMESTIBILI VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 11

13) SMARRIMENTI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

20) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO cascina permutando biancheria nuziale con alloggio. Scrivere cassetta 34 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55453

BLOCCO semifabbricato lottizzo terreno fabbrico mq. 84.000 rotabile strada Superga lato sinistro fermata tramvia prezzo 250.000 trattabile. Scrivere cassetta 49 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55382

CASA 45 ambienti, via Nizza, cortile, reddito 23.500, vendiamo 290.000. Olivero, Pio Quinto 26. 14829

FERRUTERIA terreno annularo adiacente corso principale, metri 1200 metri, con spaziosi locali rurali, minimo 800 mq. adatti industria silenziosa, relativi uffici. Scrivere cassetta 60 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14842

TERRENI utilizzabili industriali civili, fabbricato, palazzine, vendonsi. Rivolgersi portinaio, Bonzanigo 8. 14845

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone; adatto anche ufficio, studio; rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile 15-12 e 14-16. 110

PORTA Nuova vendesi, esclusi mediatori, alloggio signorile nel cuore tutte comodità moderne. XX Settembre 6, ore 9-12,30. 55527

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTOCARRI Spa 25-30, Fiat 509 F, 503 F, vendonsi facilitando pagamento. Cso. Fiocchi 16. 55366

COMPERO contanti piano massimo, automobili moderne recenti, Autogarage, Fratelli 15. 14349

MOLOSSO moto Mas C. M. Palermo 138, Tram 18-19. 55499

NIZZA compro. Ritiro vendo. Ritiro permuta. Rizzio, via Michelangelo 22. 55433

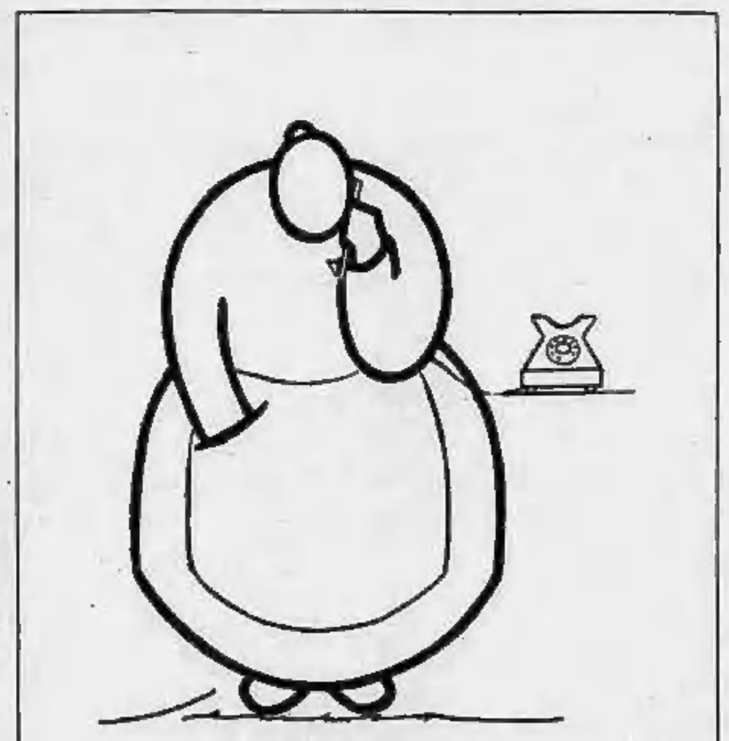
834 OM Rolla lungocorsa 5 t. ribaltabile spese. Partenza sollevito Cso. Fiocchi 16. 55524

MORETTI
MOTO-MOTOFURGONI
Nuovi e occasione
Massime facilitazioni via NIZZA, 35
MM - DKW

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Via XX Settembre 62, tel. 50-645. Visite ore 10-12, 17-19,30, fest. 10-11. Sala sep.

Dr. P. ADLER Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Ore 9-13, 16-20; fest. 9-12. Salottini sep. V. Cesare Battisti 2 aug. v. Roma nuova



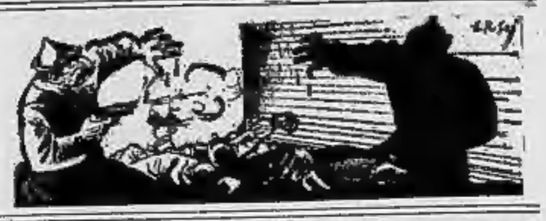
S.T.I.P.E.L

Con il telefono vi sarà facile controllare la vostra donna di servizio nelle spese giornaliere

Anno 71 TORINO - Mercoledì 14 Aprile 1937 - Anno XV MATTINO Num. 88

I lavori dell'Esposizione di Parigi languono. I sovversivi hanno posto a Blum un perentorio dilemma: o bandiere rosse o sciopero, e Blum, tra i due corni, è incertissimo. Il dilemma ha poi un terzo corno: bandiere rosse e sciopero.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE



"Vivere e lasciar vivere,,
sarebbe la politica di Eden

«La formula è comoda – dicono i tedeschi – quando si possiede mezzo mondo come l'Inghilterra»

Berlino, 13 notte.

La nuova manifestazione oratoria del Ministro Eden non passa senza commenti, in questa stampa, che ne rileva in complesso la massima del vivere e lasciar vivere elevata a suprema formula di arte di Stato. Può darsi, in fondo, che il Ministro abbia ragione, e che la grande morale politica dei popoli coincida in definitiva con questo, che è il succo del buon quietismo individuo-piccolo-borghese. Ma a patto, però, per lo meno, che tale morale sia proclamata con sincerità, vale a dire che sia realmente applicata e praticata e non per esempio al modo di padre Zappata o meglio, come notano altri, al modo come poteva praticarla il ricco Epulone nei riguardi del povero Lazzaro.

Ora è proprio nell'uno o nell'altro di questi due modi che una tale massima viene applicata dalla politica britannica, onde il che questo discorso di Eden è giudicato dalla stampa tedesca come uno dei più significativi dell'oratoria politica britannica del periodo recente.

«Esso dà — scrive il *Boersen Zeitung* — una perfetta sezione trasversale della politica edeniana».

Il giornale osserva che il Ministro stesso ha detto quale sia il contenuto del suo vivere e lasciar vivere e questo è che la vera pace ed il vero ordine internazionale dovrebbero consistere nel fatto che i popoli d'Europa lasciassero reciprocamente a se stessi di trovare le soluzioni dei propri problemi nazionali.

«Bene detto! In questo senso — nota il giornale — nessuno più del popolo tedesco è per la massima del vivere e lasciar vivere e nessuno può salutarla con maggiore soddisfazione e con migliore coscienza, costituendo, essa, si può dire, il filo conduttore della politica tedesca: la Germania, così come ha sempre respinto da sè ogni idea di ingerenza nelle cose degli altri, così ha sempre respinto energicamente ogni tentativo degli altri di occuparsi un po' troppo intimamente delle cose sue. Ma si può dire altrettanto di altri paesi di Europa e specialmente di quelli la cui politica l'Inghilterra protegge o su cui per lo meno stende un occhio e anche due?

«Su questa formula — scrive ancora il giornale — abbiamo da considerare che certi Stati, i quali per esempio aiutano i bolscevichi spagnoli nella loro opera distruttoria, non danno certamente contributo di pace all'Europa; e che l'intervento attivo della Russia sovietica in Spagna rappresenta ben altra cosa che queste soluzioni nazionali da Eden propugnate e per ciò tutt'altro che un contributo alla pace. La Internazionale comunista del resto ha sempre formulato in modo opposto a quello del signor Eden, il suo ideale, che non è certamente quello della soluzione nazionale bensì quello della soluzione internazionale, che esso si adopera ad elargire a tutti i popoli con la rivoluzione mondiale che vuole loro regalare. Malgrado questo fatto — conclude il giornale — il signor Eden mostra di perseverare in una politica la quale evidentemente vede anche nella Russia sovietico-bolscevica il garante della pace collettiva in cui crede».

Dappoichè, il punto marcio, è sempre quello.

Più calmanti, se possibile, ed ancora più drastiche, sono le obiezioni che altri giornali fanno alla formula edeniana di vivere e lasciar vivere, come formula della politica del sazio di fronte all'affamato. Essi notano che, in sostanza, è questa una formula comoda, quando si possiede mezzo mondo come l'Inghilterra. La Germania è indubbiamente, ed anche ne ha dato prove, per la pace intesa come rispetto reciproco dei popoli e delle reciproche soluzioni nazionali; ma questo rispetto per essere completo dovrebbe intendersi ed estendersi anche ad un maggiore spirito di comprensione per i bisogni e le esigenze di vita degli altri. In altri termini è la questione della giusta ripartizione dei beni della terra, nel senso di ripartizione di materie prime e di possessi coloniali, che viene prospettata da questi commenti.

«Siamo curiosi — così conclude per esempio l'*Angriff* — di vedere che cosa, gli altri, offriranno alla Germania, nel campo del commercio internazionale ed in quello delle materie prime e possessi coloniali, dappoichè è chiaro che, in questo campo, sono soltanto gli altri e non la Germania che possono fare qualche cosa. Vivere e lasciar vivere sono belle parole, nel campo delle idee, in quello delle convinzioni religiose, in quello dei fatti spirituali, ma i popoli desiderano anche pane, ferro, legno, terra ed altre cose, senza delle quali non possono vivere. Ovvero il signor Eden ed i suoi elettori sono per caso di parere diverso?».

Giuseppe Piazza

La spedizione Bonacossa fa ritorno dall'Argentina

Buenos Aires, 13 notte.

Stasera è partita a bordo del *Conte Grande* la spedizione alpinistica italiana che, guidata da Bonacossa, esplorò le principali vette della Cordigliera patagonica, piantando il tricolore sulla cima del Cerro Defiando, alta 3100 metri. Gli alpinisti italiani tentarono anche la scalata del Cerro Leones, alto 5500 metri, ma a 4400 metri dovettero rinunziare all'impresa. Con Bonacossa ritornano in patria Titta Gilberti, Leone Duvoso ed Ettore Castiglioni, che si ripromettono di riprendere l'esplorazione delle immense distese di ghiaccio.

ATTORNO A MADRID

LE LINEE NAZIONALI IMMUTATE
dopo gli ultimi attacchi rossi

Il quinto giorno dell'offensiva iniziato nelle ore notturne si risolve in un nuovo insuccesso - Diecimila morti comunisti dall'inizio dell'azione

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

S. Sebastiano, 13 notte.

La giornata di oggi è stata la quinta dell'offensiva marxista alle porte di Madrid. I rossi hanno ripreso i loro attacchi fino dalla notte scorso, alle 24, su tutto il fronte. Alle 0,15 il cannoneggiamento era intensissimo e in tutti i quartieri di Madrid si udivano il crepitio delle mitragliatrici e le esplosioni degli obici dei mortai, provenienti da tutti i punti di investimento della capitale.

Il combattimento si è propagato rapidamente su tutto un fronte di otto chilometri di estensione, dalla Casa de Campo al quartiere di Umera. Verso le due del mattino la battaglia notturna si placava; dopo poche ore di tregua, alle otto di stamane, martedì, la lotta riprendeva furiosa per continuare ininterrotta fino alle tre del pomeriggio. I marxisti hanno attaccato con forze numericamente importanti e, secondo ogni apparenza, scelte, i settori compresi fra la collina delle Pernici e la Città universitaria; tuttavia gli attacchi sono stati ben lontani dal raggiungere il grado di intensità di quelli dei giorni scorsi; i rossi erano stremati.

I carri d'assalto non hanno questa volta preceduto la fanteria, ma si sono mantenuti ad una certa distanza da essa e sui suoi fianchi. Le truppe nazionalista hanno ricevuto di più fermo questo nuovo attacco, che hanno respinto con la stessa energia e decisione dei giorni scorsi. A mezzogiorno i tentativi dei rossi sono divenuti più insistenti e vivaci nel settore fra la collina delle Pernici e quella dell'Aguila, cioè nella linialità zona dove si sono svolti i più sanguinosi episodi della battaglia in corso da venerdì. I fanti nazionalisti, legionari e mori, si sono lanciati fuori delle trincee e, sorpassando in bravura, hanno inchiodato sul posto due carri d'assalto nemici. Altri episodi di coraggio e di eroismo si sono svolti su altri settori del fronte, dove l'attacco non è stato meno intenso e dove l'offensiva è stata anche respinta.

Le linee nazionali restano immutate, dopo questa nuova giornata di durissima lotta. I rossi, che, facendo eccezione all'abituale sobrietà dei loro comunicati ufficiali, avevano ieri annunciato l'isolamento della Città universitaria, isolamento che era un loro pio desiderio, hanno dovuto confessare oggi, in via altrettanto ufficiale, che la Città universitaria non è assediata, ma che le sue vie di comunicazione con la Casa de Campo sono rese solamente più difficili, per la riduzione dell'ampiezza della striscia di terreno che unisce le due zone occupate dai nazionali a ovest ed a nord-ovest della città. Secondo queste impressioni di origine ufficiosa rossa e quindi in partenza infondate, le comunicazioni fra i due settori si effettuerebbero per un corridoio di una larghezza di circa cinquecento metri, larghezza appena un po' inferiore a quella che era anteriormente. In tali condizioni l'appello melodrammatico rivolto ieri sera alle 23 dal generale Miaja agli ufficiali della guarnigione della Città universitaria, affinchè si arrendessero e quello assai più curioso lanciato dal colonnello Ortega, comandante delle forze rosse della Casa de Campo agli uomini della stessa guarnigione, affinchè disobbedissero ai loro capi, e si consegnassero con la «promessa del perdono, di venti giorni di permesso, oltre ad una ricompensa in denaro», hanno il sapore di una farsa che i rossi giocano a loro stessi. La Città universitaria non è isolata dalla Casa de Campo, ma tiene duro, e lo stesso stato maggiore di Madrid smentisce le notizie che erano state diffuse in questo senso dai suoi interpreti e riprodotte con grande compiacenza dai partigiani europei degli anarchici madrileni.

In sostanza dopo cinque giorni di vivacissimi combattimenti, che sono costati ai difensori di Madrid più di 10.000 morti ed altre venti carri di assalto distrutti, le posizioni rispettivamente sono immutate e il fallimento dell'offensiva marxista si delinea sempre più campale.

Riccardo Forte

Le operazioni in Biscaglia interrotte dal maltempo

Vitoria, 13 notte.

I comunisti hanno un potente alleato: il maltempo, che imperversa da più giorni senza accennare a un miglioramento che permetta la ripresa delle operazioni. Le truppe nazionali, trincerate sulle posizioni conquistate, sono in attesa. Dato il terreno dove le operazioni si svolgono, terreno montagnoso, diruto, popolato da grandi foreste, non è possibile muovere offensivamente le truppe, che sarebbero costrette a salire verso le cime ancora tenute dai rossi sulla strada di Bilbao, vincendo gli strapiombi montani, trasformati in questi giorni in altrettanti torrenti. Inoltre la terra fangosa e scivolosa impedirebbe l'avanzata delle artiglierie e dei carri armati. Meglio, dunque, attendere il sole.

Dal nemico, nessuna nuova. Se la fucileria si accende talvolta sul tratto da Mandragon al mare, è per uno di quei fenomeni di nervosismo comune nelle guerre di posizione; e i rossi sono in questi giorni nervosissimi. Nessun attacco rosso ha avuto luogo, sebbene pare che verso Durango sia apparso qualche battaglione comunista. Verso Elbar si può distinguere col binocolo la strada interrotta e oggi altri posti sono saltati sulle strade che da Bilbao adducono al fronte. Niente altro. La battaglia sublime questa forzata sosta, mentre il nemico si attiene alla più stretta difensiva.

Bilbao tratterebbe la resa?

Parigi, 13 notte.

Corre con insistenza la voce, raccolta anche stamane dai giornali francesi, di una prossima resa di Bilbao alle truppe del generale Mola.

Secondo il *Jour* è certo che «conversazioni si svolgono fra i dirigenti dei separatisti baschi ed i rappresentanti di Franco per una pace separata; l'Inghilterra, che ha interessi importanti in Biscaglia, si sarebbe assunta la parte di mediatrice. Il Presidente del Governo basco, Aguirre, studierebbe attualmente le condizioni nelle quali Bilbao potrebbe arrendersi.

L'*Echo de Paris* pubblica, intanto, che la moglie ed i figli di Aguirre si sono messi in salvo a Bajona.

Da Madrid si apprende, per contro, che il Ministro dell'Istruzione pubblica Hernandez ha detto in una riunione pubblica che è bisogna ad ogni costo salvare Bilbao e le sue importanti industrie belliche. Salvare Bilbao significa salvare Madrid e la Spagna rivoluzionaria».

Perchè la "Hood,, è nelle acque di Biscaglia

St. Jean de Luz, 13 notte.

L'ammiraglio Blach, che è imbarcato a bordo della Hood ed ha assunto quindi il comando di tutte le unità inglesi qui dislocate, ha ricevuto stamane i rappresentanti della stampa inglese, ma si è rifiutato di fare dichiarazioni, limitandosi a dire che l'Ammiraglio lo ha inviato in questa acqua perchè ritenevasi, data la delicatezza della situazione, necessaria la presenza di un alto ufficiale della marina da guerra inglese, che avesse maggior prestigio di un semplice comandante di cacciatorpediniera, e che, per ogni altra questione, attendeva ordini dall'Ammiraglio stesso.

Alcune agenzie di informazioni riportano la notizia diramata dal governo di Hitler attraverso un suo addetto consolare a Baiona della cattura del vapore mercantile inglese *Seven Seas Spray* da parte di navi nazionaliste. Il *Seven Seas Spray* è invece, da tre giorni all'ancora della pacifica rada di Saint Jean de Luz.

Vivo malcontento a Londra per il discorso di Jonhson

Londra, 13 notte.

Il dott. Jonhson, decano di Canterbury, è arrivato a Madrid con il suo seguito. In un discorso pronunciato alla radiostazione di Madrid egli ha fatto l'elogio dell'atteggiamento bolscevico. In Inghilterra, le parole del dott. Jonhson hanno scatenato un assai vivo malcontento. La *Morning Post*, ad esempio, considera l'unione stabilita fra i ribelli cattolici e la capitale rossa come un'alleanza molto stretta e tutt'altro che sana. Gli anarchici spagnuoli tentano di spingere la bolscevizzazione della Spagna più lungi che sia possibile. I sindacalisti hanno potuto aumentare la loro pressione, grazie alle consegne di materiali arrivati da Mosca. La Spagna assomiglia oggi alla Francia nel tempo della rivoluzione, quando un partito radicale veniva schiacciato da un altro più radicale ancora.

La ribellione nell'India

La zona dei ribelli bombardata giorno e notte

Londra, 13 notte.

In seguito alle baloste subite in questa ultima settimana le autorità militari britanniche in India, hanno deciso di preparare una azione in grande stile più imponente in estensione e in mezzi del cosidetto «blocco aereo» dei Waziristan iniziato la settimana scorsa e equivalente a un bombardamento continuo diurno e notturno della zona in cui si ritiene nascondersi il fachiro Ipi. A dire il vero egli non si nasconde, rimane invece sotto forma di bande armate dove meno gli inglesi se lo aspettano.

Quello che gli inglesi chiamano il suo nascondiglio è in realtà un quartiere generale donde il fachiro dirige il movimento dei ribelli. Orbene, secondo la Morning Post, fra giorni sarà iniziata un'altra spedizione britannica più potente di quella del dicembre scorso. Due brigate già si trovano nella regione; ad esse si aggiungeranno due reggimenti, come abbiamo riferito ieri. Ma il giornale ritiene che altri rinforzi sono contemplati. L'obiettivo dell'operazione sarà di catturare il fachiro o di cacciarlo definitivamente dalla regione. In dicembre il corpo di spedizione comprendeva tremila soldati. Questa volta probabilmente ne verranno impiegati di più. Il costo delle operazioni sarà sostenuto come sempre dal bilancio dell'India.

L'agenzia Reuter comunica poi che da informazioni pervenute da Nuova Delhi annunciano che guerrieri appartenenti a tribù hanno attaccato in scorsa domenica in gran numero un campo di esploratori in regione Capisanu. Mancano altri particolari. Un aviatore che si recava a Razmak è stato fatto segno al fuoco di fucileria dei ribelli in regione Shini Algad.

L'ARRIVO ALLA STAZIONE DI MONTREUX DELLA DELEGAZIONE ITALIANA

LO SBARCO A NAPOLI DEI CAMMELLI che parteciperanno il mese ventura alla grande rivista di Roma.

Giava avrà in giugno una sultana bianca

L'avventura e le prossime nozze a Milano di una signorina greca

Parigi, 13 notte.

Paris Soir narra l'idillio che avrà il suo epilogo fra breve a Milano dove un principe venuto dal favoloso oriente, Faisce Alam Soerjodilogo, sultano di Djokjakarte, sposerà una giovane greca, la signorina Nadia Vlassov. Sua madre, della famiglia Avoursa, imparentata con le più vecchie famiglie dell'Ellade, aveva sposato Armando Vlassov, che, stabilito a Odessa, abitò a Milano dopo la rivoluzione russa. E qui visse la giovane Nadia, che però si recava ogni estate in villeggiatura ad Atene, e, sportiva a fondo, non mancava mai di recarsi, ogni stagione, agli sport invernali in Svizzera dove la sua bellezza s'imponeva all'attenzione di tutti sicchè a S. Moritz furono scritte le prime pagine di questo romanzo d'amore. Il cui epilogo verrà annotato sui registri dello stato civile di Milano nel giugno prossimo, quando la signorina Vlassov, avrà compiuto i 19 anni.

Avendo raccolto un anno fa la successione di suo padre, S. A. Soerjodjilogo era venuto lo scorso gennaio all'Aja per prestare giuramento di fedeltà alla regina Guglielmina. In quell'epoca egli fu nel corteo reale invitato illustre al matrimonio della principessa Giuliana. Compiuti i suoi doveri, si preparava a tornare a Giava, quando, prima della partenza, volle gustare le dolcezze della vita europea. Gli sport d'inverno l'attirarono in modo particolare ed egli pensò di trascorrere qualche giorno in Svizzera, e a St. Moritz incontrò la bellissima Nadia.

Da principe civilizzato, il sultano rivolse, dunque, la sua brava domanda ufficiale di matrimonio alla madre. E' facile immaginare la stupefazione della signora, a ciò che poteva rappresentare ai suoi occhi quel pretendente dalla pelle di color olivastro, principe senza dubbio e sultano autentico, ma in una Giava così misteriosa e lontana. E per di più non era ortodosso. Per queste buone ragioni, l'Altezza Reale ebbe un rifiuto in piena regola.

Ma siccome Nadia giurava che non avrebbe sposato mai altro uomo, la madre tornò a Milano, dove sulla banchina della stazione incontrò, deferente e cortese ma ostinato, il suo futuro genero.

Di fronte alla volontà della figliuola e senza dubbio perchè riteneva che non si trattasse di un capriccio passeggero, la signora decise di chiedere informazioni al Ministero degli Esteri del Paese Basso. La risposta non si fece aspettare. Egli era davvero un autentico sultano, che regnava, naturalmente, dopo S. M. la Regina d'Olanda, su 16 milioni di sudditi.

La giovane Nadia trionfava, ma fu allora la volta del fidanzato di darsi alla disperazione. Per sposarsi gli occorreva il consenso della sua Sovrana, e la Regina Guglielmina esitava. Prima di abdicare, cosa alla quale egli era fermamente deciso a fare nel più disperato dei casi, risolvette di recarsi all'Aja. Qui seppe difendere così bene la sua causa che il consenso reale gli fu dato, a condizione che i suoi sudditi non frappongano ostacoli a quella unione con una europea. Il principe partì subito per Djokjakarta, di dove ha potuto annunziare che il suo popolo aspetta con impazienza la giovane sposa. Cosicchè in giugno una sultana bianca giungerà a Giava sulle onde azzurre del mare e del sogno per vivere, con l'eletto del suo cuore, l'incanto d'una vita senza peri.

Inspiegabile morte di un libraio di Tolosa

Parigi, 13 notte.

La realtà sfida talvolta la immaginazione più fervida, soprattutto quando riveste un carattere sensazionale. Da qualche giorno, la mostra di una piccola bottega di libraio, a Tolosa, rimaneva ostinatamente chiusa. I vicini dapprima non vi fecero gran caso, poichè il proprietario e la moglie non erano persone bizzarre. Infatti, i coniugi Fauca erano ben noti l'uno per la sua passione di collezionista di libri di eccezione, l'altra perchè da tempo divenuta demente si era circondata di una mezza dozzina di gatti, e con questi, nel retrobottega, commetteva ogni sorta di bizzarrie.

Un cliente del libraio però, nel pomeriggio, dopo essere ripetutamente picchiato alla bottega chiusa e non avendo avuto alcuna risposta, si decideva ad avvertire il commissariato. Allorchè fu provveduto all'abbattimento della porta, un odore pestilenziale mozzò il respiro ai piccolo gruppo che stava per rendersi conto di quanto era accaduto. I gatti, che, come si è detto, facevano compagnia alla povera demente, saltarono verso l'uscita con una rapidità impressionante, mentre nella ultima stanza semibuia apparve il raccapricciante spettacolo del cadavere del vecchio libraio, a terra, col cuoio capelluto divorato, nella massima parte, dai gatti. Accanto all'infelice, con sguardo assente, la demente stava con gli occhi fissi sul marito.

Alla presenza dei funzionari, la donna non si scosse. Interrogata a lungo, finì col dichiarare che ieri aveva pranzato, come al solito, alla tavoletta del mattino. Allogazione questa, riconosciuta falsa, poichè il decesso del libraio risaliva a parecchi giorni. Il corpo infatti manifestava già segni di avanzata putrefazione, da ciò il fetore che esalava dal retrobottega.

Come è morto l'infelice libraio? La polizia, che ha ordinato subito un'inchiesta, potrà certamente fare un po' di luce. Pertanto l'ipotesi di un delitto effettuato a scopo di furto va scartata in quanto che le edizioni di grande valore, raccolte in tanti anni dal libraio sono state ritrovate intatte, e nulla, nella bottega, è stato toccato.

Una sciagura stradale con tre moribondi

Verona, 13 notte.

Questa sera sulla strada Legnago-Rovigo una motocicletta guidata da Vittorio Cestari di anni 37, e che aveva sul seggiolino posteriore Francesco Rinaldi, di anni 33, inventivo e travolgeva Dionisio Albertini, di anni 26, da Este. Investito e investitori hanno riportato nell'urto gravi ferite e sono stati trasportati all'ospedale di Legnago dove versano in condizioni gravissime.

GLI OPERAI TEDESCHI che lavorano al padiglione della Germania all'Esposizione di Parigi — uno dei pochi edifici che saranno pronti per la data dell'inaugurazione — fotografati all'ora del pranzo in uno speciale baraccamento vicino al cantiere dei lavori.

Il congresso coloniale

La relazione quadripartita sulle forze armate in A. O. I.

Firenze, 13 notte.

I lavori del terzo Congresso di studi coloniali sono continuati oggi. Di particolare interesse è stato lo svolgimento della relazione quadripartita delle Forze Armate, presentata alla Sezione storico-archeologica. Il generale Chiolini, rifacendosi ai tempi della espansione italiana sotto il Governo di Cavour, ha tratteggiato la vittoriosa azione che diede all'Italia l'Impero. Il capitano di vascello Almagià ha ricordato l'opera della Marina durante la campagna di Etiopia, nel campo dei trasporti, in quello dei rifornimenti, in quello delle comunicazioni ed in quello non meno importante della assistenza sanitaria. Considerando infine l'azione delle navi da guerra nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, il tenente colonnello Lioy ha accennato ai vari aspetti della complessa opera di preparazione svolta dalle Forze Aeree nell'Africa Orientale Italiana. Maurizio Bandi ha letto infine la relazione del console generale Auro d'Alba, illustrando il contributo di sangue e di gloria che la Milizia ha dato alla riconquista della Libia e in misura più notevole, alla conquista dell'Impero.

Particolare interesse hanno suscitato parecchie altre relazioni, tutte intese ad illustrare i vari aspetti della nostra colonizzazione in A.O.I.

Una distilleria devastata dal fuoco

Como, 13 notte.

Stamane a Rebbio una violenta detonazione metteva in allarme il signor Fiorenzo Catelli, fratello del consigliere delegato della Distilleria di catrame Catelli, il quale abita in uno stabile contiguo allo stabilimento. Affacciatosi alla finestra, il Catelli vedeva lingue di fiamme sprigionarsi da una dei capannoni dove sono ricoverati i macchinari di rettificazione degli oli, mentre un denso fumo nerastro andava stendendosi su tutto lo stabilimento.

Egli telefonava immediatamente ai pompieri di Como, i quali accorrevano con autopompe e carri attrezzi, ma poichè la loro opera appariva inferiore al compito, data la violenza dell'incendio, veniva telefonato ai pompieri di Milano e a quelli di Seregno che inviarono squadre. Dopo cinque ore di lavoro le fiamme potevano esser circoscritte e domate. Sono andati distrutti tre capannoni con l'intero macchinario che contenevano, e oltre mille quintali di materiale e di colofonia. I danni sono valutati a 250 mila lire.

Sospensione a Genova

di Case di investigazioni private

Genova, 13 notte.

La Questura ha revocato la licenza all'Istituto di investigazioni e informazioni private diretto dal grand'uff. Arturo Pecoraro, e dal signor Tommaso Paladino, sospendendo nel contempo fino a epoca indeterminata un altro Istituto del genere, gestito dal cav. uff. Pompeo Serra. Il provvedimento è stato determinato dal fatto che detti Istituti, in contrasto con le disposizioni di legge, nello svolgere le loro attività compievano operazioni che importano esercizio di pubbliche funzioni.

SPORT

Gli incontri dei pugili per la selezione dei campionati europei

Milano, 13 notte.

Questa sera, nella sede del Gruppo Battisti, sono continuati gli incontri pugilistici di selezione per i campionati europei. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Nardecchia (Roma) b. Solazzo (Venezia) ai punti; Zucca (Torino) b. Masai (Terzi) per arresto del combattimento alla seconda ripresa.

Pesi gallo: Bonetti (Milano) b. Paoletti (Venezia) ai punti.

Pesi piuma: Cortonesi (Livorno) b. Biagini (Bologna) ai punti; Bonetti Alessandro (Milano) b. Vicini (Grosseto) ai punti.

Pesi medio leggeri: Garbarino (Torino) b. Bignamini (Milano) ai punti.

Pesi medi: Zorzenon (Milano) b. Ferrario (Milano) ai punti; Benadio (Torino) b. Gilberti (Venezia) ai punti.

Pesi massimi: Paoletti (Spezia) b. De Marchi (Treviso) ai punti.

Una frana sulla ferrovia Genova-Ventimiglia

Un diretto fermato a pochi metri da un coraggioso casellante

Genova, 13 notte.

Il coraggio e la prontezza di spirito del guardiano del casello ferroviario posto a Vesima, fra Voltri e Arenzano, sulla linea Genova-Ventimiglia, ha impedito oggi un grave disastro al diretto proveniente da Ventimiglia. Verso le 17,30 in seguito alle piogge di questi giorni, una frana di notevole volume precipitava dal monte sulla linea ferroviaria, mentre i segnali davano già il treno in arrivo. Il coraggioso casellante si portava immediatamente in mezzo al binario e con disperati segni a mano e a voce riusciva a far fermare il diretto, a pochi metri dalla frana.

Squadre di operai dell'Azienda della strada, tosto accorse sul posto, sono riuscite, a mezzanotte a liberare il binario, di modo che il traffico sulla linea ha potuto essere ripreso.

Un avvocato che rubava gli asciugamani dai treni

Roma, 13 notte.

L'avv. Nicola De Robertis, noto anche per essere stato l'istruttore del famoso processo Cavallini, è stato arrestato dalla Milizia ferroviaria perchè responsabile di furto aggravato. Egli sarebbe autore di numerosi furti delle salviette che nelle toilettes dei treni sono messe a disposizione del pubblico.

Una perquisizione operata al suo domicilio avrebbe portato alla scoperta di circa 200 di tali salviette, molte delle quali, cucite fra loro, erano state trasformate in asciugamani. L'autorità giudiziaria ha concesso al De Robertis la libertà provvisoria.

Un ordine equestre per gli ingenui

Nove accusati di truffa al Tribunale di Roma

Roma, 13 notte.

Nel 1934 era introdotto in Italia un presunto Ordine equestre di San Giorgio del Belgio, dal prete francese Demetrio Lalanne, il quale indicava come governatore generale il principe Filippo Diasandes, residente a Bruxelles. Don Lalanne accompagnava il segretario generale dell'Ordine Oreste Relandini, il vice-procuratore generale Francesco Fabrizi e il cancelliere Carlo Bertoni. Incaricato del collocamento delle onorificenze erano Nazzareno Polani, maresciallo Giuseppe Mittiga, padre Giacomo Alfano, l'artista di varietà Armando Volpi, e per la zona di Milano, l'industriale Pietro Pompili. La rappresentanza dell'Ordine era poi passata al marchese Afan de Rivera Costaguti, molto noto a Roma e a Napoli.

Nel settembre dello stesso anno un comunicato ufficiale dello Ambasciata belga presso il Quirinale attestava l'inesistenza dell'Ordine equestre di San Giorgio, e allora dirigenti specificarono trattarsi dell'Ordine di San Giorgio di Borgogna, Ordine che alle indagini eseguite alla Biblioteca Vaticana risultò estinto. Fu così che la questura di Roma denunziava per truffa continuata e usurpazione di titolo il Lalanne, il Reladini, il Bertone, il Fabrizi, il Mittiga, l'Alfano, il Volpi, il Polani, il Pompili, escludendo dall'imputazione il Diasandes e l'Afan de Rivera.

Il processo è incominciato stamane dinanzi al nostro Tribunale. Parecchi imputati sono contumaci.

Venti anni al feritore di Serravalle Sesia

Novara, 13 notte.

E' terminato stamane alla Corte d'Assise il processo a carico dell'operaio gessatore Carlo Avondo, di anni 60, da Serravalle Sesia, imputato, come già si è detto, di tentato omicidio in persona della cognata Rosetta Cavallo. Il procuratore generale ha concluso per la condanna a 27 anni di reclusione. La Corte, escludendo la premeditazione e ammettendo la semi-infermità mentale, condannò l'Avondo a 20 anni e 6 mesi di reclusione e alla libertà vigilata per un periodo non inferiore a 3 anni col condono di 4 anni della pena.

Va per soccorrere un ferito e trova il padre moribondo

Como, 13 notte.

Questa sera il macellaio Alberto Corti, di anni 54, da Moltrasio tornava in calesse alla propria abitazione, quando sul ponte del Breggia, per cause non accertate, il veicolo urtava contro un tram-vai e abbalzò dal calesse, il Corti era lanciato al suolo dove rimaneva inanimato. In quel momento sopraggiungeva in automobile il figlio del Corti, il quale saputo trattarsi di una disgrazia si avvicinava per soccorrere il ferito. Immaginarsi la sua dolorosa sorpresa quando si accorse di avere davanti il padre, in fin di vita. Caricato sull'automobile, il Corti veniva trasportato al nostro ospedale, dove giace moribondo.

Spara sui dileggiatori

Como, 13 notte.

A Cavarna un gruppo di contadini dileggiava il ventisettenne Braglia Francesco che per un po' sopportò i frizzi, poi andò difilato a casa, prese un fucile e fece fuoco sul gruppo degli schernitori colpendo alla schiena tale Saverio Mario Bonardi, il quale è rimasto seriamente ferito. Il feritore si è costituito al comando della Milizia.

Mercato dei cotoni

New York, 13 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza poco stabile: Middling 14,46. Futuri: tendenza apertura calma; tendenza chiusura poco stabile. 1937: aprile 13,64, maggio 13,53, giugno 13,75, luglio 13,70, agosto 13,54, settembre 13,39, ottobre 13,24, novembre 13,21, dicembre 13,18; 1938: gennaio 13,19, febbraio 13,25, marzo 13,27.

New Orleans, 13. — Disp.: Middling 14,08. Futuri: 1937: maggio 13,73, luglio 13,65, ottobre 13,24, dicembre 13,21; 1938: gennaio 13,20, marzo 13,33.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsab.

Tipogr. del Giornale LA STAMPA